Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Lunedì 28 Giugno** — **Numero 149**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di [illegible].
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 29 giugno 1897, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Onorificenze al valor di marina.

Medaglia d'oro.

S. M. il Re nell'udienza dell'11 marzo 1897, sulla proposta di S. E. il Ministro della Marina, ha conferito la *Medaglia d'oro* al valor di marina a:

Mazzella Pasquale, cocchiere, per essersi, con eroico ardimento, il 21 settembre 1896, durante fiera tempesta, avventurato due volte in mare nei paraggi del Monte di Procida, riuscendo a salvare da certa morte i naufraghi della bilancella « Primo S. Francesco di Paola ».

Medaglia d'argento.

S. M. il Re nelle udienze del 28 agosto 1896, 11 marzo, 22, 25 aprile e 20 maggio 1897, sulla proposta di S. E. il Ministro della Marina, ha conferito la *Medaglia d'argento* al valor di marina ai seguenti individui, per azioni di merito compiute con rischio di vita nelle località sotto indicate:

Ratto Francesco, marinaro, Capo Tetuan (Marocco), 16 novembre 1895.

Di Paola Enrico, capostazione della ferrovia Cumana a Torre Gaveta e Capraro Remigio, brigadiere di finanza, Monte di Procida, 21 settembre 1890.

Cefalù Giuseppe, capo barca, Cefalù, 26 settembre 1896.

Marchini Luigi, sotto capo timoniere sulla R. nave « Re Umberto », Pacci Domenico, Salonicco, 29 novembre 1896.

Rallo Antonio, marinaro autorizzato, Marsala, 2 giugno 1896.

Astuto Achille, capo barca, Paola, 26 luglio 1896.

Cavallaro Pasquale, guardia di città, Palermo, 12 ottobre 1896.

Cappadona Toto Antonino, dolicenne, Messina, 27 luglio 1896.

Alla memoria di Postiglione Felice, studente, Salerno, 10 agosto 1896.

Tavola Vincenzo, barcaiuolo, Salerno, 10 agosto 1896.

Hay Mohamed ben Ahmed El Damiati, guardia doganale tunisina, Canale della Goletta, 19 agosto 1893.

Visser L., secondo di bordo del piroscafo Olandese «Hielrecht», Montevideo, 8 ottobre 1896.

Carlandi Carlo, da Tivoli, S. Benedetto del Tronto, agosto 1889.

Dangerfield Moses, operaio inglese, Cardiff, 14 aprile 1897.

Alla memoria di Campi Andrea da Oneglia, marinaro del brig.º a palo « Nina » 31 dicembre 1896.

Grande Nicola, tenente dei RR. carabinieri, Mellino Raffaele da Massalubrense, marinaro autorizzato, De Simone Vincenzo, da Massalubrense, marinaro, Amitrano Vincenzo, da Massalubrense, marinaro, Mellino Giovanni, da Massalubrense, Mellino Filomeno, da Massalubrense, marinaro, Mellino Michele, da Massalubrense, marinaro, Mellino Andrea, da Massalubrense, marinaro, Mellino Francesco, da Massalubrense, ma-

rinaro, Cafiero Liberato, da Massalubrense, marinaro, Isca (Massalubrense), 24 gennaio 1897.

Palmerini Michele, cannoniere costiere della R. marina, Stagnali (Maddalena), 18 aprile 1896.

Brezzi Pedro, capo semaforista di 2ª classe, Cotrone, 26 dicembre 1896.

Napolitano Pasquale, marinaro di porto, Tricoli Francesco, da Cotrone, marinaro, Stabile Marco, da Cotrone, barcaiuolo, Cavaliere Michele, da Cotrone, barcaiuolo, Caligiuri Pasquale, da Cotrone, manovale, Cotrone, 26 novembre 1896.

Medaglie di bronzo.

S. M. il Re nelle udienze del 14 maggio, 28 agosto 1896, 11 marzo e 20 maggio 1897, sulla proposta di S. E. il Ministro della Marina, ha conferito la *medaglia di bronzo* al valor di marina ai seguenti individui per azioni di merito compiute nelle località sotto indicate:

Maceri Paolo, marinaro di porto, Trapani, 7 febbraio 1896.
Imparata Amedeo, Seccione, (Portoferraio) 14 dicembre 1895.
Vicari Giovanni, Terranova di Sicilia, 25 marzo 1896.
Crescenzo Lubrano di Carnozzo, Procida, 12 settembre 1895.
Cosimo Tagliente, Taranto, 3 aprile 1896.
Siddi Marcello, Siniscola, 9 gennaio 1896.
Biggio Giacomo, Napoli, 6 febbraio 1896.
Catania Carmelo, Catania, 27 marzo 1896.
Lubrano Salvatore, Scotto di Carlo Vincenzo, Mazzella Luigi, Scotto di Carlo Simone, Schiano di Cola Gennaro e Matarese Angiolo, Monte di Procida, 21 settembre 1896.
Giannuzzi Alessandro, marinaro di porto, Gaeta, 19 ottobre 1896.
Violante Salvatore, Bagnoli (Napoli), 21 agosto 1896.
Serio Antonino, marinaio, Brocato Pasquale, marinaio, Portera Giuseppe, pescatore, Cefalù, 26 settembre 1896.
Nigrelli Giuseppe, pescatore, Tusa, 15 luglio 1896.
Pedoni Arturo, guardia di finanza, Cala Gonone (Cagliari), 10 agosto 1896.
Camemolla Angelo, Mazzarelli (Porto Empedocle), 28 giugno 1896.
Liberti Raffaele, guardia di finanza, Giulianova (Ancona), 27 agosto 1896.
Ziechichi Vito, timoniere sulla R. nave « Re Umberto », Salonicco, 29 novembre 1896.
Scannapiero Vincenzo, pescatore, Salerno, 28 agosto 1896.
Nichoff, J., marinaro del piroscafo olandese *Niedrecht*, Stentel P., id. id., Hockstra H., id. id., Carden O., id. id. e Brandenburg C., id. id., Montevideo, 8 ottobre 1896.
Giardina Lucio Mazzarelli, Porto Empedocle, 12 agosto 1896.
Cozzolino Pasquale, da Resina, marinaro autorizzato, De Crescenzo Aniello, id. id. id., Cozzolino Salvatore, id. id., Guida Domenico, id. id., Esposito Aniello, id. id., Incoronato Pasquale, id. id. autorizzato, Incoronato Giuseppe, id., id., Sorrentino Giacomo, id., id., Filosa Biagio, da Portici, id., Villani Andrea, da Resina, id., Villani Aniello, da La Calle, domiciliato a Resina, id., Gargiulo Costanzo, da Massalubrense, id., Bossa Ciro, da Resina, id., Civitavecchia, 2 maggio 1896.
Ceccherelli Benedetto, da Rio, mozzo, Civitavecchia, 8 agosto 1896.
Napolitano Pasquale, marinaro di porto, Tricoli Luigi, da Cotrone, marinaro, Tricoli Raffaele, id., barcaiuolo, Tricoli Giuseppe, id., capobarca, Sabia Francesco, id., marinaro, Cotrone, 26 dicembre 1896.

Medaglie commemorative d'argento

accordate dal Ministero della Marina dal 10 novembre 1896 al 12 marzo 1897, per l'assistenza prestata ad equipaggi pericolanti in mare nelle sotto indicate località:

Guiho Isidoro, capitano della nave francese « Suzanne Bontel », Oceano Atlantico, 24 marzo 1896.
Giambastiani comm. Angelo, Salernó 26 settembre 1893.
Cafiero Oreste, capitano del brig. a palo « Teresina », Lat. 40 g. 39' long. 55 g. 38', 19 agosto 1896.
Bisch Otto, capitano del brig. a palo « Lula Bohlen », Oceano Atlantico, 2 maggio 1896.
Cahier cav. Giuseppe, direttore della ferrovia Cumana, Monte di Procida, 21 settembre 1896.
Woudsma H., capitano del piroscafo olandese « Hiedrecht », Montevideo, 8 ottobre 1896.

Onorificenza dell'Ordine della Corona d'Italia

conferita in ricompensa dell'assistenza prestata nella vendita del piroscafo « Pietro Tagliavia »:

Nathan Abele, avvocato a Marsiglia, cavaliere della Corona d'Italia.

Medaglie commemorative di bronzo

accordate dal Ministero della Marina dall'8 maggio 1896 al 14 marzo 1897, per assistenza prestata ad equipaggi di bastimenti nazionali pericolanti in mare:

Vitaglich Giovanni, capitano del piroscafo del Lloyd Austriaco « Juppier », Antivari, 9 dicembre 1895.
Giacalone Antonio, marinaro, Marsala e Favignana, 17-18 gennaio 1897.

Attestati officiali di benemerenza

accordati dal marzo 1896 al maggio 1897, in ricompensa di azioni filantropiche compiute a pro di persone pericolanti in mare nelle sotto indicate località:

Fonteddu Francesco, bracciante, Siniscola, (Cagliari), 31 agosto 1895.
Jlya Myajlovich impiegato presso la Capitaneria del porto di Antivari e Seppich Andrea G., agente del Lloyd ad Antivari, Antivari, 9 dicembre 1895.
Taddei Francesco, capobarca, Frangioni Giuseppe, capobarca, Ruggeri Giuseppe, capobarca, Cinelli Pietro, mozzo, Corsi Raffaele, marinaro autorizzato, Corsi Vincenzo, marinaro, Santini Augusto, marinaro, Corsi Dario, padrone, Giannesi Tommaso, barcaiuolo, Mondello Ugo, mozzo, Marchetti Giovanni, mozzo, Zampieri Luigi, mozzo, Benti Ulisse, mozzo, Lellini Giuseppe, marinaro, Rocchi Raffaello, marinaro, Bartolomei Cosimo, marinaro, Seccione, Portoferraio, 14 dicembre 1895.
Società operaia cooperativa di mutuo soccorso Principe di Napoli a Pizzo, Pizzo, 13 aprile 1896.
Tuccia Giacomo, barcaiuolo, Brindisi, 4 luglio 1896.
Vianello Sebastiano, marinaro di porto, Canale della Giudecca, (Venezia), 4 aprile 1896.
Minconi Francesco, deviatore ferroviario, S. Benedetto del Tronto, 20 luglio 1895.
Ursino Antonio, pescatore, e Isidoro Antonio Francesco, pescatore, Catanzaro, 6 agosto 1895.
D'Andrea Alfredo, R. carabiniere, e Visceglia Diego, brigadiere dei RR. carabinieri, Bovalino (Reggio Calabria), 13 maggio 1896.
Vendemiale Raffaele, sotto brigadiere nei RR. carabinieri; Mattiuzzi Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri; Schianchi Pietro, carabiniere; Verticchio Filippo, guardia di finanza; Vecchio Ermenegildo, guardia di finanza, e Munizzi Salva-

tore, guardia municipale, Soverato (Catanzaro), 11 marzo 1896.
Empedocle Palamenghi, Napoli, 6 febbraio 1896.
Alosa Saverio, S. Lucido (Pizzo), 17 agosto 1896.
Compiti Fortunato, guardia di finanza, Spezia, 28 agosto 1896.
Vollaro Alessandro, undicenne, Atrani, 15 luglio 1896.
Farina Pio, carabiniere, Altavilla (Palermo), 3 agosto 1896.
Daneri Romolo, Lavagna, 25 luglio 1896.
Pianteri Nicola, tredicenne, Acciaroli (Castellammare di Stabia), 11 settembre 1896.
Circus Salvatore, operaio, Masua (Cagliari), 6 luglio 1896.
Luciani conte G. B., S. Giuseppe (Massa), 27 luglio 1896.
Broccia Alfredo, Ancona, 8 luglio 1896.
Patanè Nicola, pescatore, Calabornardo (Catania), 10 agosto 1896.
Monticiolo Ignazio, marinaio, D'Angelo Minimo, id., Bologna Giuseppe, id. Munna Antonino, id., Di Giorgio Vincenzo, id., Marino Nicolò, id., Foderà Leonardo, id., Amato Vincenzo, id., Vasile Benedetto, id., Calandra Gaetano, id. Longo Leonardo, pescivendolo, Galante Giacomo, marinaio, Ligotti Gioacchino, id., Bonavita Giacomo, id., Di Giorgio Giuseppe, id., Ligotti Vito, id., Messina Giuseppe, id., Buccellato Pietro, id., Catalano Giacomo, id., D'Angelo Alessandro, id., Palazzolo Graziano, id., Messina Cammillo, id., Mancino Giovanni, id. e Basiricò Salvatore, id., Castellammare del Golfo, 9 gennaio 1896.
Rando Giovanni, guardia di finanza, Ancona, 26 luglio 1896.
Conte Raffaele, dodicenne e Camera Alberto, id., Sestri Ponente, 13 luglio 1896.
Bolla Salvatore, marinaio, Castro (Taranto), 17 luglio 1896.
Badone Gio. Batta, barcaiuolo, Rio Maggiore, 20 giugno 1896.
Zappalà Andrea, commerciante, Nizza di Sicilia, 13 luglio 1896.
Tonietti Luigi, capitano di g. c., Rio Elbano (Elba), 29 giugno 1896.
Bottaro Angelo, Siracusa, 15 agosto 1896.
Alfonsi Antonio, esattore delle imposte, Silvi, 21 agosto 1896.
Puccia Virgilio, tenente di finanza, Lazzaro Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, Maiorana Antonio, guardia di finanza, Albanese Gaetano, guardia di finanza, Calì Rosario, guardia di finanza, Napoli Rosario, fanalista, Tringali Salvatore, fanalista, Capo S. Croce (Taranto), 23 agosto 1896.
Gagliano Calogero, marinaio, Palma Montechiaro (Porto Empedocle), 29 luglio 1896.
Mibelli cav. Tito, capitano nel reggimento cavalleria Novara (5°), Boselli Alfredo, sottotenente, id. id., Ferrari 2° Bartolomeo, soldato id. id., Gramigni Giuseppe, soldato id. id., Mondragone (Caserta), 27 giugno 1896.
Poggi Giuseppe, Porto San Giorgio, 8 agosto 1896.
Alioto Salvatore, pescatore, Gioiosa Marea (Messina), 27 luglio 1896.
Pelamatti Andrea, vice brigadiere nei RR. carabinieri, Palermo, 13 ottobre 1896.
Montuori Grazia, Lettiero Palma, Penna Maria, Santoro Giovanni, studente, Salerno, 26 agosto 1896.
Mazzella Filippo da Ponza, Gili Paolo, guardia scelta di finanza, Cala Gonone (Cagliari), 10 agosto 1896.
Carnemolla Carmelo, pescatore, Fumia Salvatore, stivatore, Mazzarelli (Porto Empedocle), 28 giugno 1896.
Marengo prof. Antonio, Alassio, 8 agosto 1896.
Lariucci Alfredo, calzolaio, Forte dei Marmi (Livorno), 3 ottobre 1896).
Salerni Adamo e Verzilli Giuseppe, Civitavecchia, 8 agosto 1896.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 221 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Le prelevazioni sul fondo a calcolo, di cui al capitolo n. 291 dello stato di previsione, saranno fatte in conformità delle disposizioni della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, per la prelevazione di somme dal fondo stanziato per le spese impreviste.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898
	TITOLO I. — Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	731,168 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	44,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	15,000 »

4. Ministero – Fitto locali	5,500 »
5. Spese postali (Spesa d'ordine)	2,500 »
6. Spese di stampa	13,000 »
7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	12,000 »
8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dei lavori pubblici e loro famiglie	41,000 »
10. Spese casuali.	75,000 »
	939,168 »

Spese pei lavori pubblici.

Genio civile.

11. Personale (Spese fisse)	3,287,250 »
12. Aiuti provvisori pel servizio generale (articolo 30 della legge 5 luglio 1882 n. 874) ed assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli uffici provinciali	194,000 »
13. Spese d'ufficio – Indennità fisse (Spese fisse).	128,000 »
14. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882 n. 874)	20,000 »
15. Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse).	62,000 »
16. Spese per indennità	420,000 »
17. Spese diverse pel Genio civile	20,000 »
18. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882 n. 874 e 15 giugno 1893 n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti	16,000 »
19. Compensi per maggiori servizi resi dal personale del genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario.	14,000 »
	4,161,250 »

Strade.

20. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali	3,988,000 »
21. Salario ai cantonieri delle strade nazionali	1,438,224 »
22. Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	137,000 »
23. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 »
23 *bis* Indennità di trasporto e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali	11,000 »
24. Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	20,000 »
25. Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	50,000 »
	5,654,224 »

Tramvie

26. Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica	12,000 »

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

27. Opere idrauliche di 1ª categoria – Manutenzione e riparazione	800,000 »
28. Opere idrauliche di 1ª categoria – Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	30,000 »
29. Opere idrauliche di 1ª categoria – Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	139,000 »
30. Opere idrauliche di 1ª categoria – Fitti e canoni (Spese fisse)	28,000 »
31. Opere idrauliche di 2ª categoria – Manutenzione e riparazione	4,500,000 »
32. Opere idrauliche di 2ª categoria – Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	80,000 »
33. Opere idrauliche di 2ª categoria – Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	929,000 »
34. Opere idrauliche di 2ª categoria – Fitti e canoni (Spese fisse)	100,000 »
35. Servizio idrografico fluviale	4,000 »
36. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti	250,000 »
37. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua – Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo – Sussidi e rimunerazioni	150,000 »
	7,010,000 »

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

38. Opere idrauliche di 3ª categoria – Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 30 marzo 1893 n. 173	130,000 »
39. Opere idrauliche di 4ª categoria – Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893 n. 173	50,000 »
40. Opere idrauliche di 5ª categoria – Sussidi giusta l'art. 99 della legge 30 marzo 1893 n. 173; e nona quota di contributo al comune di Verona per i lavori dell'Adige secondo la legge 24 luglio 1887 n. 4805 (articolo 4)	500,000 »
41. Spese casuali per opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e sussidi a minori opere di difesa, non che provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti	20,000 »
	680,000 »

Bonifiche.

42. Personale di custodia delle bonifiche – Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	110,000 »
43. Personale di custodia delle bonifiche – In-	

dennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) . .	3,000 »
44. Agro romano – Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato . . .	112,000 »
44 *bis*. Personale addetto alle macchine, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse)	28,000 »
	253,000 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

45. Manutenzione e riparazione dei porti .	1,650,000 »
46. Escavazione ordinaria dei porti . . .	2,635,000 »
47. Assegni, indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario addetto alla manutenzione, riparazione e alla scavazione ordinaria dei porti .	194,700 »
48. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	20,500 »
49. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 »
50. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	800,000 »
51. Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	52,000 »
52. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	350,000 »
53. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (Art. 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* e art. 30 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885 n. 3095)	60,000 »
54. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 23 del testo unico della leggi sui porti e fari approvato con regio decreto del 2 aprile 1885 n. 3095)	35,000 »
55. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 »
	5,813,700 »

Strade ferrate.

56. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse).	872,753 »
57. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili)	90,000 »
58. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendenti	18,000 »
59. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª (Spesa obbligatoria)	7,500 »
60. Spese di stampa	14,000 »
61. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	8,000 »
62. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti al regio Ispettorato generale delle strade ferrate e loro famiglie . . .	17,000 »
63. Spese casuali.	20,000 »
64. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'art. 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata – Legge 15 dicembre 1892 n. 710. (Spesa obbligatoria e d'ordine)	10,000 »
	1,057,253 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

65. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	3,530 »
66. Assegni al personale del genio civile posto in disponibilità a' sensi della legge 22 agosto 1895 n. 547	195,000 »
	198,530 »

Opere edilizie in Roma.

67. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno – Leggi 14 maggio 1881 n. 209 e 20 luglio 1890 n. 6980, serie 3ª (Spesa ripartita) .	2,500,000 »
68. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209, 20 luglio 1890, n. 6980 (art. 10) e 23 giugno 1892, n. 299 (articolo 3) (Spesa obbligatoria)	1,000,000 »
69. Prosecuzione della via dello Statuto o della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	*per memoria*
70. Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	*per memoria*
71. Costruzione del policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	1,500,000 »
72. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	3,000,000 »
	8,000,000 »

Opere varie.

73. Ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339) .	450,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

74. Ricostruzione del ponte San Giovannello alla progressiva 9 + 480 del tronco Benesiti-Misericordia della nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . 6,200 »

75. Sistemazione di un tratto della traversata interna di Anfo, nella strada nazionale n. 16 (Brescia). . . . . 22,200 »

76. Sistemazione e deviazione della strada nazionale n. 17, al chilometro 77 presso Capo di ponte, in comune di Ceto (Brescia) . . 10,350 »

77. Deviazione di un tratto a monte del ponticello n. 48 e costruzione di una fogna sotto la cunetta di piattaforma nella prima rampa di Quercia Cupa, lungo la strada nazionale n. 51 (Campobasso) . . . . 9,000 »

78. Opere di difesa, di allargamento e di sistemazione di un tratto stradale dopo l'abitato di Gildone, nella strada nazionale n. 52 (Campobasso) . . . . 16,000 »

79. Ricostruzione del ponticello n. 56 lungo la strada nazionale n. 51 (Campobasso) . . 3,100 »

80. Sistemazione del tratto fra la borgata Beguda ed il principio della rampa di accesso al nuovo ponte sul fiume Stura, lungo metri 1361.75, nella strada nazionale n. 31 (Cuneo) . . . . 1,000 »

81. Costruzione di un muro di difesa nella località Scassacarrozze, lungo la strada nazionale n. 52 (Foggia) . . . . . . 9,000 »

82. Ampliamento del ponte sul torrente Ania, nella strada nazionale n. 39 (Lucca) . . 23,500 »

83. Ricostruzione del ponticello di 3 metri di luce alle Guazzelle, lungo la strada nazionale n. 39 (Massa) . . . . . . 8,800 »

84. Ricostruzione del ponte Grotte 1° n. 177 presso Sella Mandrazzi, nella strada nazionale n. 72 (Messina) . . . . . . 13,700 »

85. Costruzione di tre case cantoniere semplici nel tronco da Caltavuturo e Petralia Sottana della strada nazionale n. 70 (Palermo) . 22,800 »

86. Modificazione alla rampa sinistra d'accesso al ponte San Martino sul Trebbia, nella strada nazionale n. 36 (Pavia) . . . . . 30,000 »

87. Correzione della salita al ponte n. 47 sul torrente Fossasecca e costruzione di un muro di sponda a difesa della strada nazionale n. 44 (Perugia) . . . . 18,000 »

88. Correzione del tratto, detto delle Moiette, fra i chiavicotti n. 12 e 13, lungo la strada nazionale n. 44 (Perugia) . . . . . 7,600 »

89. Ricostruzione del ponticello di 3 metri di luce sul Rio dei Brotani alla progressiva 63+531 e sistemazione della strada nazionale n. 43 fra le progressive 63+453 e 63+691 (Pesaro) . . . . 10,500 »

90. Costruzione di un ponticello, di muri di controriva e di cunette, nel tronco da Pecorone a Latronico della strada nazionale n. 59 (Potenza) . . . . 8,000 »

91. Costruzione di una casa cantoniera doppia nel tronco da Corleto a Taverna Acinello della strada nazionale n. 58 (Potenza) . 10,000 »

92. Consolidamento delle frane della Basina e della Chestetta e deviazione della strada alle Marne presso Pecorile lungo la strada nazionale n. 33 (Reggio Emilia) . . . 19,300 »

93. Allargamento della sede stradale presso la torre di Solagna, nella strada nazionale n. 10 (Vicenza) . . . . 5,250 »

94. Lavori per la costruzione di fognature per opere di consolidamento del girone dopo il ponticello n. 100 per la costruzione di briglie a valle del ponticello n. 149 e ad altre opere accessorie per arrestare le corrosioni delle sponde franose e per consolidare il corrispondente tratto del tronco fra il quadrivio di Monteverde e il ponte sul Fortore, nella strada nazionale n. 52 (Campobasso). 28,500 »

95. Ricostruzione del ponte sul torrente Agozza tra Forni di Sotto e Forni di Sopra, nella strada nazionale n. 1 (Udine) . . 19,500 »

96. Riparazioni ad alcuni manufatti; costruzione di un nuovo acquedotto; consolidamento di una tratta di strada e riparazioni e sopraelevazioni della casa di ricovero in contrada Monte Lavano, nel tronco da Petralia Sottana al torrente Cannello, della strada nazionale n. 70 (Palermo) . . . 25,000 »

97. Opere di miglioramento, mediante allargamento, e costruzione di un muro di sostegno con parapetto, di un tratto pericoloso al transito superiormente al ponte Lustrola fra i chilometri 6 e 7, della strada nazionale n. 40 (Bologna) . . . . 12,000 »

98. Sistemazione del tratto fra il Colombaro ed il molino Gazzelli, della strada nazionale n. 28 (Torino). . . . . 5,400 »

99. Lavori di ampliamento dei ponticelli n. 15 e 25 e di difesa dalle acque piovane di due ponti della prima e seconda tratta del tronco fra il ponte sul Fortore e Lucera, della strada nazionale n. 52 (Foggia) . . . 5,300 »

100. Lavori di miglioramento e di rettificazione del rivo S. Calogero e di consolidamento della scarpata stradale a monte fra il ponticello situato alla progressiva chilometrica 12,818 ed il muro di controriva alla progressiva 12,930, nella strada nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . 13,000 »

101. Costruzione di briglie nel burrone dei Vizii, sistemazione e consolidamento della sede della strada fra i ponticelli n. 82 e 84, lungo la strada nazionale n. 55 (Potenza) . . 28,300 »

102. Ricostruzione del ponticello n. 178 e consolidamento della conca franosa, nella quale giace il detto ponticello lungo il tronco dalla traversa di Campolieto a Larino, della strada nazionale n. 53 (Campobasso) . . . 17,000 »

103. Ricostruzione del ponte sul fiume Sentino, nella strada nazionale n. 44 (Perugia). . 12,000 »

104. Opere di sistemazione della strada nazionale n. 62 compresa la ricostruzione dei ponti sul fiume Mesina e sul Rio Secco (Reggio Calabria) . . . . 24,000 »

444,300 »

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spesa dipendente dalla legge 8 agosto 1895 n. 518).

105. Ricostruzione del ponte sull'Adda a Mazzo. 140,000 »

106. Ricostruzione del ponte sul Trebbia a Traschio . . . . 95,000 »

235,000 »

(Spesa dipendente da speciale disegno di legge).

107. Opere di consolidamento della zona in sinistra del ponte Arso e ricostruzione del ponte medesimo, lungo la strada nazionale n. 55 (Avellino) . . . . 46,500 »

108. Opere di consolidamento della frana denominata Micone, nel tronco da Fornovo al valico appennino della Cisa, lungo la strada nazionale n. 37 (Parma). . . . . 51,000 »

109. Opere lungo la sponda sinistra del Trebbia, nella località Valgrana, per difesa della strada nazionale n. 33 (Pavia) . . . 50,000 »

110. Allacciamento della strada nazionale n. 57 delle Calabrie, alla stazione ferroviaria di Lagonegro (Potenza) . . . . . 50,000 »

111. Ricostruzione del ponte detto di Pellerone, sul torrente Aulella, lungo la strada nazionale n. 38 (Massa). . . . . . 80,000 »

112. Ricostruzione del ponte sul Rio maggiore, della strada nazionale n. 40 (Bologna). . 30,000 »

113. Deviazione nella località Materagna fra le progressive chilometriche 32.447 e 33.027.20, della strada nazionale n. 16 del Caffaro (Brescia). . . . . 20,000 »

114. Sistemazione del passaggio provvisorio nella valle del torrento Padrongianus, lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . 20,000 »

115. Sistemazione della strada nazionale n. 39 per ovviare alle frane nella località Archi di Volcascio e Molinetto (Massa). . . 23,900 »

116. Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso, nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . . 50,000 »

421,400 »

117. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . 18,200 »

118. Stampa della carta stradale del Regno . 10,500 »

28,700 »

685,100 »

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.

(Spese dipendenti da leggi speciali).

119. Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 6).

120. Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale (Cagliari). . . . . 100,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 8).

121. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 10).

122. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania). . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 14).

123. Rettificazione della strada nazionale Firenze-Ancona fra Ponte San Salvatore e Portone Pio (Macerata). . . . . . 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 23).

124. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 100,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 33).

125. Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo-Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino (Belluno) . . . . 50,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 59).

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

126. Strada provinciale di 1ª serie da Corleto a Tricarico (Potenza) . . . . . 80,000 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 6).

127. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 8).

128. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco e Rossano (Cosenza) . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 9).

129. Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . 100,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 7).

130. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . 70,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 8).

131. Strada da Cuccaro a Sanza sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno) . . . . 112,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 10).

132. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 120,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 13).

133. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . 300,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

134. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano, per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconuovo (Potenza). . . . . 101,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 21).

135. Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi (Reggio Calabria). . . . . . 163,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 22).

136. Strada da Mormanno per Papasidero a Scalea (Cosenza) . . . . 48,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 28).

137. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 29).

138. **Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Aquila)** . . . . 63,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521, strada n. 46).

139. **Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila).** . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 48).

140. **Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina)** . . . . 75,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

141. **Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina)** . . 200,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 54).

142. **Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza)** . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 55).

143. **Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo)** . . . 83,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 23).

144. **Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripa Bottoni alla nazionale Sannitica presso Centocelle (Campobasso)** . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 71).

145. **Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso)** . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 73).

146. **Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso)** . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 74).

147. **Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso)** . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 75).

148. **Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso)** . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 79).

149. **Completamento della strada di comunicazione diretta, fra i circondari di Frosinone e Gaeta, pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Caserta)** . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 81).

150. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 111).

151. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 112).

152. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 118).

153. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 147).

154. Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) . . . 100,000
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 214).

155. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 226).

156. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521 . . *per memoria*

157. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . 2,000,000 »

158. Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862 n. 517, 27 luglio 1862 n. 729, 27 giugno 1869 n. 5147, 30 maggio 1875 n. 2521, 23 luglio 1881 n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883 n. 1506 . . . . 417,000 »

159. Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881 n. 333 (Elenco III) . . 310,000 »

160. Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . . . 20,000 »

161. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . . . 90,000 »

162. Assegni mensili al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . 77,000 »

163. Indennità di trasferta e competenze diverse variabili e sussidi al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 21,000 »

4,889,000 »

164. Spese di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali . . . . 2,000 »

Sussidi per le strade comunali obbligatorie.

165. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868 n. 4613, 12 giugno 1892 n. 267 e 19 luglio 1894, n. 338) . . . . 1,450,300 »

166. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie . . . . 2,000 »
167. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . 1,500 »
168. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . 46,200 »

1,500,000 »

Acque.

Sistemazione dei principali fiumi veneti (Legge 24 luglio 1887 n. 4805). Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455, e sistemazione del fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) (Spese ripartite).

169. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria dopo i disatri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887 n. 4805) (Spesa ripartita) . . . . . 490,000 »
170. Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalla legge 24 luglio 1887 n. 4805 – Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario . . . . 10,000 »
171. Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato al numero 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita) . . . 810,000 »
172. Completamento della sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione indicato al n. 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita). . . 250,000 »
173. Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario indicato al numero 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita) . . . 100,000 »
174. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta e Bacchiglione, Aterno e Sagittario, indicati ai numeri 1, 2 e 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario o straordinario del Genio civile . . . 40,000 »
175. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890 n. 6936) (Spesa ripartita) . . 400,000 »
176. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890 n. 6936 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile . . . . 37,500 »
177. Lavori di completamento di nuovo indirizzo delle acque del Lamone nel recinto settentrionale della cassa di bonifica omonima. 440,000 »
178. Personale addetto ai lavori di completamento di nuovo indirizzo delle acque del Lamone. Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile . . . . . . 10,000 »

2,587,500 »

Spese comuni ad acque e strade.

179. Concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 (legge 20 luglio 1890, n. 7018 e legge 30 dicembre 1892 n. 734 (Spesa ripartita) . . . . *per memoria*

Bonifiche.

Bonificazioni dipendenti da antichi editti.

180. Lago di Bientina . . . . . . 41,000 »
181. Stagni di Vada e Collemezzano . . . 6,000 »
182. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli . 780,000 »
183. Paludi di Napoli, Volla e contorni . . 73,000 »
184. Torrenti di Somma e Vesuvio . . . 120,000 »
185. Torrente di Nola . . . . . . 100,000 »
186. Regi Lagni . . . . 80,000 »
187. Bacino Nocerino . . . . 100,000 »
188. Agro Sarnese. . . . . 100,000 »
189. Bacino del Sele . . . . 110,000 »
190. Vallo di Diano . . . . . . 100,000 »
191. Piana di Fondi a Monte San Biagio . . 100,000 »
192. Lago Salpi . . . . 110,000 »
193. Salina e Salinella di San Giorgio Sotto Taranto . . . . 8,000 »
194. Agro Brindisino . . . . 4,000 »
195. Bonificazioni Pontine – Concorso dello Stato al quarto della spesa . . . . . » 30,000 »
196. Bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi – Concorso dello Stato al decimo della spesa . . . . . . » 500 »

Nuovi lavori di bonificazioni – Leggi 23 luglio 1881 n. 333, e 30 dicembre 1888 n. 5879 e 30 dicembre 1892 n. 734 (Spese ripartite).

197. Maremme Toscane . . . . . » 400,000 »
198. Bientina. . . . . » 400,000 »
199. Burana . . . . » 160,300 »
200. Agro Romano . . . . . . » 232,270 »
201. Orbetello . . . . » 20,000 »
202. Macchia della Tavola – Valle del Crati » 200,000 »
203. Paludi Lisimelie . . . . . . » 100,000 »
204. Paludi di Mondello . . . . . . *per memoria*
205. Paludi di Policastro . . . . . . 15,000 »
206. Marina di Catanzaro . . . . . . 10,000 »
207. Lago di Acquafondata . . . . . . 5,000 »
208. Agro Telesino . . . . 9,000 »
209. Valle di Cervaro e Candelaro . . . 262,430 »
210. Sussidi e concorsi per bonifiche, giusta il n. 15 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881 n. 333 . . . . 65,000 »

Nuove bonifiche – Leggi 25 giugno 1882, n. 869, 4 luglio 1886, n. 3962 e 6 agosto 1893, n. 463.

211. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª) . . . . *per memoria*
212. Padule dell'Alberese . . . . . . 220,000 »
213. Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463 690,000 »
214. Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la legge 30 dicembre 1892, n. 736, 4ª annualità . » 522,000 »
215. Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) . . . » 8,000 »

Spese generali per le bonifiche.

216. Spose casuali ed eventuali, sussidi a minori opere di bonifica . . . . . . » 10,000 »
217. Personale del Genio civile e personale straordinario – Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni . . . . » 206,500 »

5,398,600 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª; porto di Genova, giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2ª e 3 luglio 1884, n. 2519 serie 3ª, e porto di Lido, giusta la legge 1° agosto 1887, n. 4838, serie 3ª (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734):

PORTI DI 1ª CLASSE.

218. Porto di Genova – Ampliamento e sistemazione del porto . . . . 844,500 »
219. Opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzioni di nuovi fari e segnali . . per memoria

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280 (serie 3ª) (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734).

PORTI DI 1ª CATEGORIA.

220. Porto di Napoli – Prolungamento del molo S. Vincenzo – Arredamento e sistemazione di banchine . . . . 280,000 »
221. Porto di Porto Maurizio – Prolungamento del molo di ponente . . . . . . 12,000 »
222. Porto di Spezia – Ampliamento del porto mercantile . . . . 151,875 »
223. Porto di Venezia – Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine . 350,000 »
224. Porto di Chioggia – Costruzione di una darsena e di nuovi approdi . . . . 110,000 »
225. Porto di Reggio-Calabria – Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . 145,000 »
226. Porto di Santa Venere – Prolungamento del molo di difesa. . . . . 20,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 1ª CLASSE.

227. Porto di Brindisi – Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria. . 100,000 »
228. Porto di Civitavecchia – Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 550,000 »
229. Porto di Napoli – Costruzione di bacini di carenaggio . . . . 190,000 »
230. Porto di Livorno – Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 50,000 »
231. Porto di Messina - Ricostruzione delle vecchie banchine 50,000
232. Porto di Cagliari – Costruzione di una diga ad occidente del porto . . . . . 70,000 »
233. Porto di Catania – Completamento del nuovo porto . . . . 50,000 »
234. Porto di Savona – Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie. 90,000 »
235. Porto di Palermo – Sistemazione del porto e bacini di carenaggio . . . . . 500,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 1ª SERIE.

236. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale. . . . 50,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 2ª SERIE

237. Porto di Porto Torres – Lavori di completamento . . . . 20,000 »
238. Porto di Bosa – Ricostruzione parziale del muraglione di difesa a rifiorimento della scogliera. . . . . per memoria
239. Porto di Rimini – Prolungamento dei moli 20,000 »
240. Porto di Molfetta – Prolungamento del molo foraneo . . . . 50,000 »
241. Porto di Castellammare di Stabia – Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie . . . . per memoria
242. Porto di Salerno – Prolungamento della scogliera di levante . . . . . . 200,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 3ª CLASSE.

243. Porto di Pesaro – Riadattamento del vecchio porto e del nuovo . . . . . . per memoria
244. Porto di Cesenatico – Prolungamento delle palafitte ed altre opere . . . . . 20,000 »
245. Porto di Amalfi – Prolungamento dell'esistente molo . . . . 60,000 »

Fari.

246. Costruzione di nuovi fari e fanali . . . 115,000 »
247. Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 1230 . . . . . 833,125 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali eseguite coi fondi anticipati dagli enti interessati ai termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280.

248. Porto di Catania – Completamento del nuovo porto . . . . per memoria

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.

Porti e Fari.

249. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi. . . . . . 20,000 »
250. Urgenti lavori eventuali . . . . . 29,000 »
251. Porto di Brindisi – Sistemazione di approdo . . . . 10,000 »
252. Porto canale Corsini – Ricostruzione di un tratto di muro di sponda. . . . 29,000 »
253. Porto di Granatello – Sistemazione di rampe d'accesso. . . . . 28,000 »
254. Porto di Manfredonia – Prolungamento della scogliera di difesa. . . . . . 29,000 »
255. Porto di Pesaro – Opere di difesa della spiaggia. . . . . 15,000 »
256. Porto di Santa Margherita Ligure – Prolungamento della scogliera di difesa . . 29,000 »
257. Porto di Torre Annunziata – Lastricamento delle banchine . . . . 24,000 »
258. Porto di Trapani – Sistemazione di piazzale. . . . . 11,000 »
259. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 29,000 »
260. Ampliamento e sistemazione di fabbricati, costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi . . 29,000 »
261. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle nuove opere marittime . . . . 120,000 »

5,347,500 »

Strade ferrate.

262. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse). . . . 400 »
263. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale,

gli uffici di Circolo o di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate . . . . 420,000 »

264. Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . . . 40,000 »

265. Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dello Ispettorato . 10,000 »

266. Compensi e rimunerazioni al personale dello Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . 55,000 »

267. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria) 10,000 »

268. Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia da Torre Beretti al Gravellone presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'Amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

269. Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato ed esercitate dalla Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche, (Legge 12 luglio 1896, n. 299, art. 21, contratto 29 agosto 1896) Spesa obbligatoria). . . 15,000 »

550,400 »

CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

270. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1877, numero 4785 . . . . 1,000,000 »

271.	Linea Roma-Solmona	*per memoria*
272.	Id. Faenza-Firenze	*per memoria*
273.	Id. Eboli-Reggio	*per memoria*
274.	Id. Parma-Spezia	*per memoria*
275.	Id. Gozzano-Domodossola	*per memoria*
276.	Id. Cuneo-Ventimiglia	*per memoria*
277.	Id. Benevento-Avellino	*per memoria*
278.	Id. Taranto-Brindisi	*per memoria*
279.	Id. Messina-Patti-Cerda	*per memoria*
280.	Id. Lucca-Viareggio	*per memoria*
281.	Id. Foggia-Lucera	*per memoria*
282.	Id. Valsavoia-Caltagirone . . .	*per memoria*
283.	Id. Macerata-Civitanova . . .	*per memoria*
284.	Id. Sant'Arcangelo Urbino-Fabriano .	*per memoria*

285. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale . . . . 1,794,544 »

286. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare . 2,019,965 »

287. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata . . . . 6,722,991 »

288. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi continuativi ed eventuali al personale stesso in servizio o licenziato . . . . 686,543 »

289. Spese d'ufficio . . . . 118,000 »

290. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio. . . . . . *per memoria*

291. Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, o per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria . . . . 2,500,000 »

292. Annualità alle Società delle ferrovie Meridionali e del Mediterraneo per costruzione dei tronchi concessi colle Convenzioni approvate dalla legge 2 luglio 1896, n. 269 . 4,517,000 »

293. Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali (art. 1 - legge n. 6 delli 14 gennaio 1897) 1,500,000 »

20,859,043 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Anticipazioni a provincie e comuni.

294. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890 n. 6936 (Spesa ripartita) . . 62,500 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

295. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . 401,928 92

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	939,168 »
Spese pei lavori pubblici:	
Genio civile	4,161,250 »
Strade	5,654,224 »
Tramvie	12,000 »
Acque:	
Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria. .	7,010,000 »
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria .	680,000 »
Bonifiche.	253,000 »
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . .	5,813,700 »
	23,584,174 »
Strade ferrate	1,057,253 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	25,580,595 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	198,530 »
Opere edilizie in Roma	8,000,000 »
Opere varie .	450,000 »

Spese pei lavori pubblici:
Strade:

Lavori di sistemazione inferiori a lire 30,000	444,300	»
Lavori per sistemazione e miglioramento .	685,100	»
Costruzioni	4,839,000	»
Spese di stampa ed eventuali . . .	2,000	»
Sussidi per le strade comunali obbligatorie	1,500,000	»
	7,520,400	»
Acque	2,587,500	»
Spese comuni ad acque e strade . . .	*per memoria*	
Bonifiche	5,398,600	»
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . .	5,347,500	»
	20,854,000	»
Strade ferrate	550,400	»
Totale della categoria prima della parte straordinaria	30,052,930	»
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	20,859,043	»
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI	62,500	»
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	50,974,473	»
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	76,555,068	»
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	401,928	92

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	55,633,525	»
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	20,859,043	»
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	62,500	»
Totale spese reali. . .	76,555,068	»
Categoria IV. — Partite di giro. . . .	401,928	92
Totale generale. . .	76,956,996	92

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **225** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il R. esercito comprende tutte le forze militari di terra del Regno. Si divide in:

A) ESERCITO PERMANENTE, che è ordinato in dodici corpi di armata e in venticinque divisioni militari territoriali, e si compone sostanzialmente di:

12 legioni di carabinieri reali;
96 reggimenti di fanteria di linea (1152 compagnie e 96 depositi);
12 reggimenti bersaglieri (144 compagnie e 12 depositi);
7 reggimenti alpini (75 compagnie e 7 depositi);
88 distretti militari;
24 reggimenti di cavalleria (144 squadroni e 24 depositi);
4 depositi di allevamento cavalli;
24 reggimenti d'artiglieria da campagna (186 batterie, 36 compagnie treno e 24 depositi);
1 reggimento d'artiglieria a cavallo (6 batterie, 4 compagnie treno ed 1 deposito);
1 reggimento d'artiglieria da montagna (15 batterie ed 1 deposito);
22 brigate d'artiglieria da costa e da fortezza (78 compagnie);
5 compagnie operai d'artiglieria;
5 reggimenti del genio (60 compagnie del genio, 10 compagnie treno e 5 depositi);
1 brigata ferrovieri del genio (6 compagnie);
12 compagnie di sanità;
12 compagnie di sussistenza;
Corpo invalidi e veterani;
Scuole militari;
Istituto geografico militare;
Stabilimenti d'artiglieria e del genio;
Ospedali militari e farmacia centrale militare;
Stabilimenti di commissariato;
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunali militari;
Stabilimenti militari di pena.

B) MILIZIA MOBILE, che si compone di:

51 reggimenti di fanteria di linea (ciascuno di 3 battaglioni a 4 compagnie);
20 battaglioni bersaglieri (a 4 compagnie);
38 compagnie alpini;
31 squadroni di cavalleria;
63 batterie d'artiglieria da campagna;
15 batterie d'artiglieria da montagna;
78 compagnie d'artiglieria da costa e da fortezza;
24 compagnie treno d'artiglieria;
54 compagnie del genio;
4 compagnie treno del genio.

C) MILIZIA TERRITORIALE, che si compone di:

224 battaglioni di fanteria (a 4 compagnie);
22 battaglioni alpini (in complesso 75 compagnie);
100 compagnie d'artiglieria da fortezza;
30 compagnie del genio.

Fanno parte integrante della presente legge le tabelle organiche annesse alla medesima dal n. 1 all'11.

Art. 2.

I militari dell'esercito sono classificati in due grandi categorie:

a) ufficiali;

b) truppa.

a) UFFICIALI.

La progressione dei gradi degli ufficiali è la seguente:

Ufficiali generali

Generale d'esercito;
Tenente generale;
Maggiore generale, maggiore generale medico.

Ufficiali superiori

Colonnello, colonnello medico, colonnello commissario, colonnello contabile, colonnello veterinario;
Tenente colonnello, tenente colonnello medico, tenente colonnello commissario, tenente colonnello contabile, tenente colonnello veterinario;
Maggiore, maggiore medico, maggiore commissario, maggiore contabile, maggiore veterinario.

Ufficiali inferiori

Capitani.

Capitano, capitano medico, capitano commissario, capitano contabile, capitano veterinario.

Ufficiali subalterni

Tenente, tenente medico, tenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), tenente contabile, tenente veterinario.
Sottotenente, sottotenente medico, sottotenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), sottotenente contabile, sottotenente veterinario, capo musica.

b) TRUPPA.

La progressione dei gradi della truppa è la seguente:

Sott'ufficiali.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali (maggiore, capo, ordinario);
Furiere maggiore;
Furiere, brigadiere dei carabinieri Reali;
Sergente, vice brigadiere dei carabinieri Reali.

Caporali.

Caporale maggiore, appuntato dei carabinieri Reali;
Caporale, carabiniere.

Soldati.

Appuntato, soldato, allievo carabiniere.

Art. 3.

Fino a tutto il 31 dicembre 1897, il Governo avrà facoltà di attuare mediante decreti Reali i provvedimenti per l'ordinamento dell'esercito. Avrà altresì facoltà di coordinare ad essi le altre leggi militari, solo però in quelle parti che hanno speciale attinenza all'ordinamento medesimo, fissato dagli articoli 1 e 2.

Art. 4.

È convertito in legge il Regio decreto 6 novembre 1894, n. 505, per varianti alla legge sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito, con le modificazioni ed aggiunte seguenti:

All'annotazione 1 della tabella II sopprimere le parole: « e dell'isola di Sardegna ». *Alle parole:* « i comandanti di brigata di cavalleria *sostituire:* « i comandanti di brigata e di reggimento di cavalleria ed il comandante della scuola di cavalleria ».

All'annotazione 3 invece delle parole: « distretti di reclutamento » *porre*: « distretti militari ».

Alla stessa annotazione, dopo le parole: « per turno di anzianità » *aggiungere*: « il capitano aiutante maggiore in 1° della scuola di guerra ».

All'annotazione 4 invece delle parole: « all'ispettorato ed ai comandi d'artiglieria da campagna » *porre*: « all'ispettorato d'artiglieria da campagna ed ai comandi d'artiglieria ».

All'annotazione 5 sopprimere la parola: « territoriali » *e la parola*: « zappatori ».

All'annotazione 7 invece di: « ai comandi locali di artiglieria per il servizio del materiale » *sostituire*: « Alle direzioni d'artiglieria ».

Al termine delle annotazioni aggiungere:

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

La presente tabella sarà applicata a datare dal 16 gennaio 1895.

Al termine delle annotazioni della tabella III aggiungere:

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

La presente tabella andrà in vigore a datare dal 16 gennaio 1895.

Alle modificazioni apportate dal Regio decreto 6 novembre 1894, n. 505, alla tabella IV, sostituire le seguenti:

TABELLA IV.

Alinea *b*) *Sopprimere le parole*: « cavalleria », *e* « comandante militare dell'isola di Sardegna »;

Alinea *c*) *Sopprimere le parole*: « Ispettore dei bersaglieri »; *e* « direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità militari ».

Dopo le parole: « Ispettore degli alpini » *aggiungere*: « Ispettore di cavalleria ».

Dopo le parole: « ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore » *aggiungere*: « direttore superiore delle esperienze di artiglieria; direttore dell'istituto geografico militare ».

Alinea *d*) *Alle parole*: « Segretario generale » *sostituire*: « Sottosegretario di Stato ».

Alinea *f*) *Alle parole che cominciano con* « comandanti di brigata » *e terminano con* « comandanti territoriali del genio » *sostituire*: « comandanti di brigata di fanteria, di cavalleria; comandanti di artiglieria; comandanti del genio ».

Alle parole: « ufficiali generali addetti al comando generale dell'arma dei carabinieri reali » *sostituire*: « ufficiale generale addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali ».

Sopprimere le parole: « direttore dell'istituto geografico militare; comandanti di presidio nominati con decreto reale; comandanti superiori dei distretti militari; maggior generale commissario; comandante della scuola dei sottufficiali ».

Alinea *g*) *Sopprimere le parole*: « Ispettore dei depositi d'allevamento cavalli ».

Alinea *m*) *Sopprimere le parole:* « capi riparto dell'ufficio di revisione delle contabilità militari ».

Disposizioni transitorie – *Sopprimere il primo capoverso.*

Nella disposizione transitoria della tabella V tra le parole « attualmente » *ed* « effettivi » *inserire:* « compresi nell'alinea *b*) od ».

Alle modificazioni apportate dal Regio decreto 6 novembre 1894, n. 505, alla tabella VI, sostituire le seguenti:

Nelle indicazioni degli stipendi annui assegnati agli ingegneri geografi e topografi sopprimere:

« Aspirante aiutante topografo . . . 1200

Alle indicazioni degli stipendi annui assegnati ai professori aggiunti di disegno o maestri aggiunti, sostituire:

« Professore aggiunto di disegno o maestro aggiunto 1500

Dopo l'indicazione degli stipendi annui assegnati ai capi tecnici d'artiglieria e genio, aggiungere:

Disegnatori

Disegnatore capo	2500
Disegnatori di 1ª classe.	2000
Id. di 2ª id.	1500
Id. di 3ª id.	1200

Alle indicazioni riguardanti gli scrivani locali, sostituire:

Ufficiali di scrittura

Ufficiale di scrittura di 1ª classe	1400
Id. di 2ª id. . . .	1200
Id. di 3ª id. . . .	1000

Assistenti locali

Assistente locale di 1ª classe	1400
Id. di 2ª id.	1200
Id. di 3ª id.	1000

Alla prima parte della tabelle VII del Regio decreto 6 novembre 1894 n. 505, sostituire la seguente:

TABELLA VII.

Assegno giornaliero per gli uomini di truppa dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale.

GRADI	Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Sanità e Sussistenza	Invalidi e veterani
Furiere maggiore	2.86	2.56
Furiere	2.31	2.01
Sergente trombettiere	2.21	—
Sergente	2.01	1.71
Caporale maggiore trombettiere	1,38	—
Caporale maggiore zappatore	1.38	—
Caporale maggiore	1.33	1.33
Caporale trombettiere	1.18	—
Caporale zappatore	1.18	—
Caporale ed appuntato musicante	1.18	—
Caporale	1.13	1.13
Caporale maniscalco e maniscalco	1.13	—
Appuntato	1.03	—
Trombettiere	1.03	—
Zappatore	1.03	—
Soldato	0.98	0.98

Nelle annotazioni alla tabella VII dello stesso Regio decreto, alle parole « dell'arma di fanteria » *sostituire*: « delle armi di fanteria e cavalleria ».

Sopprimere le modificazioni apportate dal Regio decreto 6 novembre 1894, n. 505, alla tabella VIII, ed a questa sostituire la seguente:

Assegno di primo corredo dovuto ai Corpi per gli uomini di truppa

Esercito permanente e milizia mobile

	Assegno lire
1. Per ogni individuo incorporato:	
a) nella fanteria (meno i granatieri, i bersaglieri e gli alpini) e nelle compagnie di sanità e di sussistenza	95

	Assegno lire
b) nei granatieri e bersaglieri, nel genio (meno i pontieri e il treno) nell'artiglieria da costa e da fortezza e nelle compagnie operai d'artiglieria	100
c) negli alpini, nell'artiglieria da montagna e nei pontieri	145
d) nella cavalleria, nell'artiglieria da campagna e a cavallo e nel treno . .	155
e) nell'arma dei carabinieri reali a piedi	190
nell'arma dei carabinieri reali a cavallo	440
2. Per ogni individuo chiamato sotto le armi per istruzione.	15
3. Per ogni individuo richiamato sotto le armi per servizio o per mobilitazione . . .	45
Milizia territoriale	
4. Per ogni individuo chiamato sotto le armi per istruzione	5
5. Per ogni individuo chiamato in tempo di guerra	30

ANNOTAZIONI

—

1. Per gli uomini che passano da una ad altra arma, nella quale l'assegno di primo corredo è maggiore, è dovuta la differenza.

2. Gli allievi carabinieri ricevono soltanto l'assegno di L. 95; la differenza è loro dovuta quando passano carabinieri effettivi.

3. Per gli uomini richiamati alle armi per servizio in tempo di pace per un tempo inferiore a due mesi sarà restituita, dell'assegno di primo corredo, una quota fissa di L. 15.

4. Per gli uomini incorporati nell'esercito permanente spetta altresì una quota fissa di L. 10 per la manutenzione del materiale raccolto nei magazzini dei corpi.

Alla modificazione apportata alla tabella X sostituire la seguente:

Alinea *b*) *sopprimere la parola* « distretti » *e aggiungere* « e compagnie di sussistenza. »

All'art. 2 del Regio decreto 6 novembre 1894, n. 505, sopprimere il secondo capoverso.

Art. 5.

È convertito in legge il Regio decreto 6 novembre 1894, per gli assegni degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della guerra, che possono essere collocati in disponibilità.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare per decreto Reale, e sentito il parere del Consiglio di Stato:

a) un testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito;

b) un testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito.

Art. 7.

Sono abrogati:

a) il Regio decreto n. 503, del 6 novembre 1894, per varianti alle leggi sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

b) la legge 8 luglio 1883 n. 1467 (serie 3ª), per la circoscrizione territoriale militare del Regno, modificata dalla legge 23 giugno 1887, n. 4595 (serie 3ª);

c) il Regio decreto n. 504, del 6 novembre 1894, per varianti alla legge sulla circoscrizione territoriale militare del Regno.

———

TABELLE ORGANICHE

dal n. I al n. XI, allegate all'articolo I

———

Tabella n. I degli ufficiali dello stato maggiore generale

—

(Non sono compresi in questa tabella gli ufficiali addetti al Ministero della guerra, come: ministro, sottosegretario di Stato e direttori generali, e quelli addetti a servizi estranei all'esercito).

5 generali d'esercito;
45 tenenti generali;
88 maggiori generali;
3 maggiori generali medici.

141 totale.

Tabella n. II degli ufficiali del corpo di stato maggiore

—

15 colonnelli;
3 colonnelli o tenenti colonnelli;
45 tenenti colonnelli e maggiori (*a*);
74 capitani.

137 totale.

(*a*) Non è fissato rispettivamente il numero dei tenenti colonnelli e quello dei maggiori, affinchè la promozione dei maggiori al grado di tenente colonnello possa aver luogo secondo le norme che regolano l'avanzamento pel corpo di stato maggiore.

Tabella n. III degli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri (a)

—

12 colonnelli;
13 tenenti colonnelli;
31 maggiori;
132 capitani;
371 tenenti e sottotenenti.

559 totale.
1 capo musica.

560 totale generale.

(*a*) Il numero degli ufficiali, eccettuati i colonnelli ed i tenenti colonnelli, può essere variato con le leggi di bilancio, in relazione ai bisogni della sicurezza pubblica.

Tabella n. IV degli ufficiali dell'arma di fanteria

116 colonnelli;
231 tenenti colonnelli;
396 maggiori;
2014 capitani;
3862 tenenti e sottotenenti (*a*).

6619 totale.
96 capi musica.

6715 totale generale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quarto potranno essere sostituiti da ufficiali di complemento.

Tabella n. V degli ufficiali dei distretti (a)

44 colonnelli;
44 tenenti colonnelli;
44 maggiori;
176 capitani;
88 tenenti e sottotenenti.

395 totale.

(*a*) Sono in massima ufficiali richiamati dalla posizione di servizio ausiliario. In nessun caso però vi saranno meno di 31 colonnelli e 14 tenenti colonnelli in servizio attivo permanente.

Tabella n. VI degli ufficiali dell'arma di cavalleria

20 colonnelli;
32 tenenti colonnelli;
52 maggiori;
231 capitani;
598 tenenti e sottotenenti (*a*).

933 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quarto potranno essere sostituiti da ufficiali di complemento.

Tabella n. VII degli ufficiali dell'arma d'artiglieria

42 colonnelli;
62 tenenti colonnelli;
116 maggiori;
528 capitani;
936 tenenti e sottotenenti (*a*).

1684 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quarto potranno essere sostituiti da ufficiali di complemento.

Tabella n. VIII degli ufficiali dell'arma del genio (a)

18 colonnelli;
24 tenenti colonnelli;
45 maggiori;
177 capitani;
290 tenenti e sottotenenti (*b*).

554 totale.

(*a*) Il numero degli ufficiali di ciascun grado può essere variato in relazione al disposto della legge d'avanzamento, purchè non si ecceda il totale degli ufficiali dell'arma fissato dalla presente tabella.
(*b*) Fino alla concorrenza di un quarto potranno essere sostituiti da ufficiali di complemento.

Tabella n. IX degli ufficiali delle fortezze

3 colonnelli;
5 tenenti colonnelli;
10 maggiori;
23 capitani;
22 tenenti e sottotenenti.

63 totale.

Tabella n. X degli ufficiali del corpo invalidi e veterani

1 tenente colonnello o maggiore;
2 capitani;
7 tenenti e sottotenenti.

10 totale.

Tabella n. XI degli ufficiali fuori quadro (a)

(Stato maggiore, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio).
18 colonnelli;
23 tenenti colonnelli;
23 maggiori;
202 capitani;
76 tenenti e sottotenenti.

342 totale.

(*a*) Il numero degli ufficiali di ciascun grado può essere variato in relazione al numero dei collegi militari stabilito per decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;
Veduti i ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni dei citati ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno corrente delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1897, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Art. 2.

Il Direttore Generale del Tesoro e il Direttore Generale delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 16 giugno 1897.

L. LUZZATTI.
BRANCA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia durante il mese di maggio 1897.

1. Klampfer Giuseppe fu Giovanni e Maria Kuri, nato a Settschiach, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, vedovo cattolico, possidente, di anni 59, morto il 15 aprile di apoplessia.
2. Zanoni Virgilio di Pietro e Maria? nato a Trieste, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, cattolico di anni 5 5[12, morto il 1° maggio di morbo bright.
3. Cargnelli Giovanni di Pietro e Rosa? nato a Travesis, domiciliato a Spilimbergo, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 6, morto il 2 maggio per percosse.
4. Costantini Mario di Pietro e Federica?, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 5, morto il 2 maggio di outerite.
5. Zame Anna illegittima di Assunta, nata a Trieste, domiciliata a Porpetto, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 16, morta il 2 maggio di catarro intestinale.
6. Pellarin Vanda di Francesco e Lucia?, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 14, morta il 4 maggio di eclampsia.
7. Sparavier Mario di Giuseppe o Lucia?, nato a Trieste, domiciliato a Mestre, dimorante a Trieste, cattolico, di anni 1, morto il 5 maggio di pneumonite.
8. Bortuzzo Antonio fu Giov. Battista e Antonia Zuliani, nato e domiciliato a Spilimbergo, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, possidente, di anni 80, morto il 5 maggio di marasmo senile.
9. Alzetta Anna fu Leonardo? e di Maria Driussi, nata a Majano, domiciliata a Montereale Cellina, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, domestica, di anni 30, morta il 5 maggio per avvelenamento.
10. Cozzi Romano di Giacomo e Orsola?, nato a Trieste, domiciliato a Castelnuovo (Udine), dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 18, morto il 5 maggio di idrocefalo.
11. Monti Guglielmo fu Domenico e fu Vittoria, nato e domiciliato a Bologna, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, cocchiere, di anni 62, morto il 5 maggio di cirrosi del fegato.
12. Gaspari Maria Teresa fu Francesco? e fu Maria?, nata a Bruck, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 83, morta il 12 maggio di bronchite.
13. Fioravanti Luigi, ??, nato e domiciliato a Prato di Toscana, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, cappellaio, di anni 63, morto il 12 maggio di emorragia.
14. Cleva Giovanna fu Giov. Bidoli e fu Maria Zaina, nata e domiciliata a Tramonti di Sotto, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 44, morta il 13 maggio di carcinoma.
15. Bortolotto Elisa fu Luca e Rosa?, nata a Trieste, domiciliata a S. Donà di Piave, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 3, morta il 13 maggio di morbo bright.
16. Janchi Zoè di Antonio e Maria? nata a Trieste, domiciliata a S. Daniele, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 11, morta il 15 maggio di idrocefalo.
17. Chiasutto Maria fu Antonio e fu Pasqua? nata a S. Giorgio, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, domestica, di anni 34, morta il 15 maggio di pneumonite.
18. Camerino Corona fu Giacomo Bomporaht e fu Rachele Gemelli, nata a Trieste, domiciliata a Sinigaglia, dimorante a Trieste, vedova, israelita, privata, di anni 94, morta il 18 maggio di marasma senile.
19. Pilotti Francesco fu Antonio e fu Angelo? nato a Trieste, domiciliato a Rimini, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, agente, di anni 66, morto il 20 maggio di carcinoma.
20. Collas Domenico fu Ferdinando e Francesca Scaralia, nato a Modena, domiciliato a Reggio Emilia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, negoziante, di anni 58, morto il 21 maggio di paralisi cardiaca.
21. Costa Elisa, illegittima di Emilia, nata a Trieste, domicililiata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 3, morta il 21 maggio di tubercolosi.
22. De Vit Mario fu Sigismondo e di Anna?, nato a Tarcento, domiciliato in Udine, dimorante a Monfalcone, celibe, cattolico, droghiere, di anni 22, morto il 22 maggio di osteomielite.
23. Simonitti Pietro fu Gio: Batta e fu Marianna? nato a Cividale, domiciliato a Udine, dimorante a Triesto, coniugato, cattolico, privato, di anni 43, morto il 24 maggio di tubercolosi.
24. Dellamea Anna di Giuseppe e di Romana? nata e domiciliata ad Ampezzo, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, domestica, di anni 18, morta il 25 maggio di pericardite.
25. Facchini Giuseppe fu Gio: Batta e........ ? nato e domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, privato, di anni 75, morto il 27 maggio di marasma.
26. Biondi Anna fu Valentino Fantini e fu Orsola, nata a Trieste, domiciliata a Ravenna, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 69 10[12, morta il 27 maggio di pneumonite.
27. Cleva Santa di Pietro e fu Giovanna, nata e domiciliata a Tramonti di Sotto, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 11, morta il 28 maggio di tubercolosi.
28. Roman? di Stefano e Cecilia Bortolussi, nato a Trieste, domiciliato a Frisanco, dimorante a Trieste, cattolico, di ore 4, morto il 29 maggio d'immaturità.
29. Lazzari Giovanni di Giuseppe? nato e domiciliato a Cremona dimorante a Lubiana (?), cattolico, inserviente, di anni 41, morto il 14 aprile di (?)
30. Valente Domenico ? nato e domiciliato a Venzone, dimorante a St. Veit, coniugato, cattolico, muratore, di anni 47, morto il 15 maggio di (?)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si previene che avendo il Banco di Napoli conferita la propria rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti nella Provincia di Ravenna alla Banca Popolare Cooperativa Ravennate, i biglietti stessi sono ammessi al corso legale in tutto quel territorio ai termini dell'art. 4 della legge 10 agosto 1893 n. 449.

Roma, addì 26 giugno 1897.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 986135 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Giovanetti *Stella* di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore oc-

corso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti *Maria-Stella* di *Pietro*, minore etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 600172 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Gaudenzio Isolina fu Gaspare Baldassarre Michele, minore sotto l'amministrazione della propria madre Cristina Bruna, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudenzio Isolina detta anche Orsolina fu Gaspare Baldassarre Michele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 556322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Tranchina* Filomena, fu Giosuè, moglie di Rocca Gio. Batta, domiciliata in Napoli.

N. 999328, di L. 560 al nome di *Tranchini* Filomena, fu Giosuè, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tranchino* Filomena, fu Giosuè, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 933479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95, al nome di Coen Beatrice, *Emma*, Pia e Guido di Emilio, minori sotto la patria potestà del padre ed eredi indivisi di Sanguinetti Enrichetta Agnese, vedova Vitali, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coen Beatrice, *Fortunata-Emma*, Pia e Guido di Emilio minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 782453 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 annue, al nome di Pizzorno Giovanna, Delfina, Marco, Giuseppina, Marietta e Marianna di Alessandro, minori sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Nizza Monferrato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzorno Giovanna, Delfina, Giuseppe-Marco, Giuseppina, Marietta e Marianna di Alessandro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Lecce in data 23 settembre 1895 col n. 87 d'ordine e n. 1330 di protocollo, 7738 di posizione, pel deposito fatto dal sig. D'Onghia Francesco fu Giuseppe, Presidente della Congregazione di carità di Mottola, di n. 3 certificati del consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 710.

Si diffida, ai sensi dell'art. 334 del Regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta saranno consegnati al funzionario delegato dalla R. Prefettura della Provincia di Lecce i titoli del consolidato 4,50 0[0, emessi in sostituzione dei certificati di rendita esibili, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 26 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 1° giugno 1897 la Società Operaia di Melegnano è stata autorizzata ad accettare il legato di lire quattromila disposto in favore di essa dal fu cav. Stefano Busnè con testamento segreto del 1° novembre 1885, depositato in atti dal notaio Ponti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **aprile** *1897*

A - Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di aprile 1897	2	212,100	170,884	382,984	33,706	21,588	12,118
Mesi precedenti dell'anno in corso .	17	767,872	463,666	1,234,533	108,641	80,109	28,532
Somme totali dell'anno stesso . . .	19	979,972	637,550	1,617,522	112,347	101,697	40,650
Anni 1876-1896	4,827	31,913,535	19,293,856	51,207,391	5,032,564	2,035,002	2,997,562
SOMME COMPLESSIVE	4,846	32,893,507	19,931,406	52,824,913	5,174,911	2,136,699	3,038,212

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				RIMBORSI			
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
Mese di apr. 1897	22,895,235 61	—	22,895,235 61	22,552,635 65	1,419,101 44	23,971,737 09	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	88,110,641 47	—	88,110,641 47	64,328,420 03	4,566,072 92	68,894,492 95	18,139,647 04
Somme totali dell'anno stesso . .	111,005,877 08	—	111,005,877 08	86,881,055 68	5,985,174 36	92,866,230 04	—
Anni 1876-1896 . .	3,032,505,013 95	137,585,676 82	3,170,090,690 77	2,536,695,794 20	154,747,317 38	2,691,443,111 58	478,647,579 19
SOMME COMPLESSIVE	3,143,510,891 03	137,585,676 82	3,281,096,567 85	2,623,576,849 88	160,732,491 74	2,784,309,341 62	495,787,226 23

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile 1897	5,717	2,628,253 60	6,367	4,075,776 96	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	17,089	11,824,105 47	19,646	10,247,854 95	—
Somme totali dell'anno stesso . .	22,806	14,452,359 07	26,013	14,323,631 91	—
Anni 1883-1896	501,358	335,606,354 02	781,563	318,688,007 74	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	524,164	350,058,713 09	807,576	333,011,639 65	17,047,073 44

Avviso.

Il giorno 24 corrente in Montebaroccio, provincia di Pesaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Rama, lì 26 giugno 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Regio Provveditore agli Studi

per la Provincia di Teramo

Concorso a posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Teramo

Visti gli art. 93 e seguenti del regolamento per i Convitti Nazionali approvato col R. decreto 11 novembre 1888;

Vista la lettera del Preside-Rettore del R. Liceo e Convitto Nazionale Melchiorre Delfico di questa città del 22 aprile p. N. 49;

NOTIFICA:

È aperto il concorso per esame a due posti semigratuiti, uno governativo e uno provinciale, che si faranno vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo col principio del prossimo anno scolastico 1897-98.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno corrente, non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso. Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Teramo su carta legale:

a) un'istanza scritta di propria mano nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato della Giunta municipale.

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 2 del prossimo luglio.

Nessuna istanza, presentata dopo, potrà essere accolta. Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

I concorrenti riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso se sieno stati o no ammessi, e gli esclusi potranno, entro otto giorni, richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Gli esami saranno dati secondo le norme stabilite dal citato regolamento dei Convitti Nazionali ne' giorni 16 e seguenti del suddetto mese, innanzi alla Commissione, che sarà all'uopo designata dal Consiglio Provinciale scolastico, e i vincitori li godranno nel Convitto Nazionale sino al termine degli studi secondari, alle condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

Teramo, 31 maggio 1897.

Il R. Provveditore
F. Veniali.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Torino.*

La Commissione pel concorso alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Torino, compiuti i suoi lavori, adempie con la presente relazione al dovere di esporre i motivi e i risultati dei suoi giudizii sui tredici candidati che si esposero alla prova.

La media delle opinioni, portate dai Commissarii su ciascuno dei concorrenti, fu quella che risulta dalla seguente esposizione.

1. Racioppi Francesco. Nuovo ai concorsi, ma non agli studii, nè all'insegnamento del diritto costituzionale che come libero docente da due anni con decoro professa nella R. Università di Roma, questo candidato presenta una cospicua serie di pregevoli pubblicazioni.

Dal suo primo lavoro sulla rappresentanza proporzionale (1883), che ha ormai preso un posto onorevole nella letteratura sull'argomento, a quello sui nuovi limiti e freni nelle istituzioni politiche americane pubblicato nel 1894, si nota un considerevole progresso. Alla chiarezza, alla diligenza e alla rettitudine di giudizio, che sin dalla prima sua opera l'A. rivelava, si aggiunge nei più recenti lavori una maturità di pensiero e un'estensione di vedute, a procurar le quali devono aver largamente contribuito gli studii di legislazione politica comparata, cui il Racioppi specialmente si è dedicato. Alcuni dei lavori, in questo campo, da lui prodotti, e specialmente i due manuali sull'ordinamento degli Stati liberi hanno carattere espositivo, conforme allo scopo loro; ma oltre all'essere prova diretta del criterio scientifico di chi ebbe a redigerli, sono anche prova indiretta d'una preparazione eccellente per l'insegnamento da impartire. Dal lavoro sui nuovi limiti e freni e dall'articolo sul sindacato delle leggi incostituzionali nella Svizzera risulta che il candidato non è privo d'acume critico e che anche di questa sua attitudine sa usare, quando i limiti imposti al suo lavoro non lo costringono ad infrenarla.

Non senza discernimento egli ha trattato anche qualche tema di diritto pubblico generale e di politica italiana. Per l'ampiezza e varietà dei suoi titoli e per la buona prova, già fatta nell'insegnamento, la Commissione ha ritenuto quindi che egli dovesse prender posto fra i concorrenti, già favorevolmente giudicati, e che fanno molto bene sperare di loro.

2. Velio Ballerini Giuseppe. È sin dal 1872 dottore aggregato nella R. Università di Torino; ove, fra le altre discipline, insegnò anche per diversi anni il diritto costituzionale, con molta frequenza di scolari e con piena soddisfazione della Facoltà. Alla importanza di questi titoli didattici non corrisponde però quella delle pubblicazioni; tra le quali sono attinenti alla materia « La fisiologia del governo rappresentativo » e « La rappresentanza politica degli ordini sociali ».

Il 1° di questi lavori è un corso di lezioni; le quali se ne poterono soddisfacentemente supplire alla mancanza di un regolare e speciale insegnamento della materia, non hanno il risultato, e forse neanche l'intento di apportare un contributo allo svolgimento scientifico del diritto costituzionale.

Meglio apprezzabile è l'altro lavoro, quantunque dal punto di vista della sobrietà e della precisione dei concetti lasci alquanto a desiderare.

Pur riconoscendo nell'A. varietà di coltura, facilità di esposizione e maturità d'ingegno, la Commissione, considerando la produzione scientifica del candidato anche rispetto al lungo tempo

trascorso dall'epoca della sua aggregazione ad oggi, ha dovuto ritenere che soltanto in modo secondario e accidentalmente, egli abbia potuto rivolgere la sua attività allo studio del diritto costituzionale. Certo migliori prodotti si potrebbero avere di lui quando si dedicasse di proposito alla materia.

3. Tambaro Ignazio. Non ha titoli didattici. I suoi tre lavoretti: sul sindacato parlamentare, sul bill d'indennità, e sul parlamentarismo, pur rivelando sincerità e rettitudine di sentimento civile, non furono concepiti, nè svolti con adeguata preparazione.

Più considerevole per mole e per merito, è il lavoro sulla libertà della stampa e il diritto penale; ma la pubblicazione ha intenti pratici e professionali assai più che scientifici; e il lato costituzionale del tema non è a sufficienza, nè sempre felicemente trattato.

Scegliendo qualche buon argomento e dedicandovisi di proposito, questo candidato avrebbe potuto ottenere un successo alquanto superiore a quello conseguito.

4. Siotto Pintor Manfredi. Laureato con lode nel luglio 1891, dalla R. Università di Pisa, sin dal gennaio 1895 insegna diritto costituzionale e internazionale nella libera Università di Urbino, ove nel 1895-96 impartì anche un corso di filosofia del diritto. A quest'ultima materia appartiene principalmente il suo maggior lavoro; nel quale però sono considerati e svolti alcuni argomenti di diritto pubblico.

Più attinenti al diritto costituzionale sono uno scritto sul sistema parlamentare e il primo volume di un'opera intitolata: « Considerazioni storiche e teoriche intorno ai più gravi argomenti dell'Etica politica ».

In tutti i suoi lavori l'A. rivela grande vivacità d'ingegno e larga coltura. Non dimostra però ancora piena padronanza della scienza, al cui insegnamento si tratta di provvedere. In questa come in ogni altra, potrà distinguersi specialmente quando riesca a disciplinare il suo pensiero ardito e ad infrenare l'impeto giovanile che spesso lo fa trasmodare. L'insegnamento che già gli ha procurato ben meritate lodi, gli darà certamente occasione di preparare e produrre quanto da lui si può aspettare.

5. Lombardo-Pellegrino Ettore. Privo di titoli didattici esibisce parecchie e svariate pubblicazioni, le quali rivelano seria originalità di pensiero, buona preparazione scientifica e sufficiente cognizione degli istituti, sui quali ha occasione di discorrere. Possiede un ingegno svegliato e non meno atto alle indagini giuridiche che a quelle politiche.

La Commissione non ha trovato lodevoli alcuni accenni polemici a questioni del giorno, nelle quali l'A. avrebbe potuto astenersi dall'entrare, scegliendo dati ed esempi più remoti e considerando più serenamente quelli prescelti. L'operosità dello scrittore e i buoni frutti, che essa ha già dato, mentre fanno sperare di più e di meglio per l'avvenire meritano sin da ora premio e incoraggiamento.

6. Jona Guido. Onorevolmente classificato in altri concorsi di diritto costituzionale, ottenne 37 punti nel concorso per Siena; fu libero docente nella R. Università di Bologna e v'insegnò con lode nell'anno 1887-88. Le non poche pubblicazioni di lui concernono una parte considerevole della nostra disciplina. In generale esse hanno un'impronta assai soggettiva; il che se dimostra forza d'ingegno, attenua l'utilità delle ricerche e delle conclusioni cui perviene per chi non accetti il punto di vista speciale dell'A.

Ad ogni modo non si può non riconoscergli sode qualità intellettuali, nutrite di buoni studii. Dei suoi lavori resta particolarmente notevole quello della rappresentanza politica, sopratutto per l'ampiezza con cui fu concepito il ponderoso tema. Dopo questo lavoro, già tenuto in conto nel concorso di Siena, l'A. ha dimostrato un'operosità alquanto minore; ma ha tuttavia presentato un saggio notevole dei suoi studii nella monografia sul voto collettivo; che pur conservando i pregi dianzi riscontrati, non si presenta superiore agli scritti precedenti.

La Commissione avuto riguardo al complesso della produzione scientifica di questo candidato, mentre, fa suo il giudizio già dato sul concorrente, ha ritenuto di dovere elevare alquanto il punto assegnatogli.

7. Contuzzi Francesco Paolo. — Già professore straordinario di diritto internazionale nella R. Università di Macerata, v'insegnò pure, per un biennio, il diritto costituzionale come incaricato.

Dal 1891-92 in poi professa quest'ultima disciplina a Napoli come libero docente.

Conta pure diverse eleggibilità l'ultima pel concorso di Siena, con punti 34.

Tali precedenti hanno un'importanza che la Commissione tenne presente. Nei suoi scritti l'A. dimostra una straordinaria fecondità; ma nel tempo stesso una fretta che non giova ad una adeguata preparazione scientifica. L'ingegno è facile; ma finora non ha lasciato molta traccia di sè negli argomenti che ha svolto. Infine, la coltura del candidato apparisce varia, ma non attinta alle migliori e più recenti fonti.

8. Amabile Giuseppe. — Ottenne di recente la libera docenza per esame nella R. Università di Catania, ove ha insegnato in questo ultimo anno accademico. Quanto ai suoi titoli scientifici, il primo sulla legge delle guarentigie, pur essendo condotto con ordine e chiarezza, non sembra che abbia molta utilità come contributo scientifico, specie in rapporto ad altri lavori sull'argomento, dei quali si loda la nostra letteratura giuridica. Più degno di considerazione è il volume sulle fonti del diritto costituzionale. La Commissione encomia la buona scelta del tema e trova che in complesso l'A. dimostra ingegno e notevoli attitudini giuridiche. Il sistema del libro non manca di ordine, ma pecca di esuberanza. La molta materia trattata, quantunque in sede non sempre opportuna, dimostra però ampiezza di cognizioni, comunque non tutte così approfondite da evitare ogni inesattezza. Ma ad ogni modo l'avere elaborata tanta parte della materia costituisce un elemento non trascurabile nel presente giudizio. Infine: la Commissione rileva che il tentativo fatto dall'Autore di applicare al diritto costituzionale i processi matematici non è riuscito tale da meritare incoraggiamento.

9. Arangio-Ruiz Gaetano. — I precedenti di questo candidato sono particolarmente notevoli e tali da far presumere in esso un valore elevato.

Conta in diritto costituzionale molte eleggibilità, a cominciare dal 1886, migliorando sempre nelle classificazioni e nei punti, sino ad essere secondo eleggibile con punti 41 nel concorso per Siena.

Ha pure lungamente insegnato da libero docente nella Regia Università di Napoli. E del valore di tale insegnamento quella facoltà gli ha rilasciato un'attestazione assai lusinghiera. Come scrittore egli è utilmente operoso e gli si deve attribuire molta lode per la cura che pone nel correggersi dei suoi difetti in modo che nel succedersi degli scritti di lui, si nota un costante miglioramento.

E mentre il complesso di tali scritti attesta una conoscenza ampia delle varie parti del diritto costituzionale, al relativo difetto di essi di una grande originalità e genialità, fan riscontro la diligenza, l'accuratezza della trattazione, la maturità e la giustezza del criterio, la chiarezza dell'esposizione.

Il suo ultimo lavoro sulle associazioni è concepito con molta larghezza e dimostra, come gli scritti precedenti, acume e buon criterio, sia giuridico, sia politico. Sembrò tuttavia alla Commissione che lo studio del diritto italiano sulla materia meritano un maggiore e più autonomo sviluppo, molto più per l'opportunità che si presentava all'A., di procedere alla ricostruzione del diritto che regola in Italia la materia delle associazioni politiche e ciò non solo in base ai precedenti parlamentari, ma anche a quei principii di diritto che occorre applicare in mancanza di una legge speciale.

Per tutte queste considerazioni la Commissione non solo mantiene, rispetto a questo candidato, il giudizio largamente benevolo già dato nell'ultimo concorso, ma lo migliora alquanto; mantiene pure le classificazione di lui rispetto agli altri candidati, coi quali ebbe allora a competere.

10. Vacchelli Giovanni. Prevalgono i titoli scientifici e didattici attinenti al diritto amministrativo, della quale scienza è insegnante ufficiale altamente pregiato.

La Commissione ha riconosciuto in tali titoli un valore attendibile anche nel presente concorso, non solo in generale come prova di versatilità d'ingegno e di attitudini; ma anche in particolare per la grande affinità fra quella disciplina e l'altra cui si riferisce il concorso.

Considerando poi i titoli specifici di diritto costituzionale, la Commissione ha rilevato che il Vacchelli insegna questa disciplina come incaricato nella R. Università di Macerata. Negli scritti poi attinenti al diritto costituzionale, si riaffermano i pregi non comuni dell'A. e sopratutto la forte tempra dell'ingegno, capace di accoppiare l'originalità delle idee, felici anche quando discutibili, con l'acutezza e spesso con la profondità delle osservazioni.

La coltura appare in tanto più soda, quanto meno vien messa in inutile mostra.

Notevole è il miglioramento dello stile cui si era rimproverata con ragione la soverchia nebulosità, mentre questo difetto nei recentissimi scritti può dirsi quasi del lutto scomparso.

Il Vacchelli predilige temi che potrebbero dirsi di diritto pubblico generale, ma dimostra pure di valere in quelli di diritto positivo.

In tutti difetta invece l'elemento politico. Ad ogni modo le fatte considerazioni bastano per concluderne che il candidato debba prender posto fra i migliori concorrenti.

11. Miceli Vincenzo. Conta sette anni d'insegnamento del diritto costituzionale nella libera Università di Perugia, dove è ora professore ordinario della materia. Nell'ultimo concorso per Siena ottenne l'eleggibilità con punti 37. Sin dai primi giudizi autorevolmente dati su questo candidato si notò che le doti non comuni del suo ingegno si presentavano tali da farsi valere completamente nel campo della filosofia del diritto e questa tendenza parve dominante anche nei lavori, pur meritamente lodati, che per il tema si riferivano al diritto costituzionale. Il dire che questa considerazione resta vera anche ora accresce il merito del candidato di essersi con onore provato a trattare gli argomenti prescelti con un metodo più strettamente giuridico. Questo indirizzo che l'A. si sforza di seguire, specie nei più recenti fra i suoi studi, ha dato frutti certamente apprezzabili, ma non del tutto riusciti, specie sotto l'aspetto del metodo. Neppure può dirsi escluso, quantunque appaia attenuato, il difetto, già messo in evidenza in precedenti giudizi, di una certa prolissità ed oscurità. Ciò non di meno la continuata operosità, la serietà e la coscienza, han fatto sì che la Commissione abbia ritenuto di dover confermare e migliorare il favorevole giudizio, che di lui fu dato nei precedenti concorsi.

12. Urtoller Giovanni. — Ha qualche titolo didattico notevole, ma non recente. Gli scritti di lui, pur essendo degni di considerazione, difficilmente può dirsi che abbiano carattere scientifico.

Il commento allo Statuto ancora incompleto, è una compilazione certamente utile, come raccolta di materiali, e sino ad un certo punto anche ben fatta: ma è sempre una compilazione. Le pubblicazioni minori possono essere apprezzate come articoli su questioni di attualità, ma non rientrano certo nell'elevato campo della scienza, nè sono scevre d'ogni inesattezza.

Occorrerebbe che il candidato, il quale dà mostra d'ingegno e di coltura, si provasse ad una trattazione d'indole strettamente scientifica per dimostrare efficacemente tutto ciò che senza dubbio può e sa fare.

13. Mosca Gaetano. Fu assai onorevolmente giudicato nei concorsi del 1886 e 1887, conseguendo in uno di essi 36 punti e in due altri l'eleggibilità ad ordinario.

Ha esercitato, per circa un decennio, la libera docenza in diritto costituzionale prima a Palermo e poi a Roma. Il suo insegnamento è stato altamente apprezzato dalle due facoltà, presso le quali fu impartito; e in ispecie da quella di Roma, la quale al corso libero del Mosca riconosce il merito di aver per due anni lodevolmente supplito alla mancanza dell'insegnamento ufficiale.

Quanto ai titoli scientifici del candidato: il primo sulla teorica dei governi e sul governo parlamentare, pur presentando alcuni difetti propri dell'età giovanile, ha in suo favore il fatto ben raro di essere un libro molto citato, letto e discusso; sicchè si può dire di esso che figura con onore nella produzione scientifica italiana di questi ultimi anni.

La Commissione ha anche constatato che il più recente lavoro dal titolo: « Elementi di scienza politica » non vale meno del primo e che anzi lo supera per la limpidezza dell'esposizione e per la maggiore maturità.

Certo l'elemento storico e politico è negli scritti del Mosca predominante; ma l'elemento giuridico, pur essendovi meno svolto, non vi è del tutto trascurato. Anzi alcuni lavori minori, come quello sul Gabinetto e il R. Commissario per la Sicilia e gli appunti sulla libertà di stampa, riguardano temi strettamente giuridici; nella trattazione dei quali l'autore non eccelle, ma rivela, anche da questo lato, capacità e preparazione sufficiente. È certo, però, che il merito maggiore di questo concorrente appare nelle trattazioni d'indole politica. Da questo punto di vista egli dimostra una maturità di giudizii, una forza ed acutezza di critica, spesso originale, una serenità d'indagine scientifica, una preparazione di studii e di meditazioni, certamente non comuni.

Tali dati attestano nel loro complesso una capacità scientifica e didattica così elevata da assicurare al Mosca un posto eminente fra i candidati del presente concorso.

La Commissione si è anzi risoluta a metterlo davanti agli altri; perchè riconoscendo ch'egli non è secondo ad alcuno fra i concorrenti per qualità di mente e di coltura, ha attribuito valore decisivo alla lunga preparazione, alla costanza nei medesimi studii e alla più completa prova che il Mosca ha dato applicandosi, sebbene in varia misura e con valore diverso, tanto agli studii storico-politici, quanto a quelli giuridici.

Sulla base di questi giudizi, la Commissione non ha creduto di poter dichiarare eleggibili i candidati: Velio-Ballerini, Tambaro, Siotto-Pintor e Urtoller.

Dichiarati eleggibili gli altri, vennero classificati nell'ordine seguente:

1. Mosca, con punti 44 (quarantaquattro);
2. Vacchelli, con punti 43 (quarantatre);
3. Arangio-Ruiz, con punti 42 (quarantadue);
4. Miceli e Racioppi (ex aequo), con punti 38 (trentotto);
5. Jona, con punti 38 (trentotto);
6. Contuzzi, con punti 34 (trentaquattro);
7. Lombardo-Pellegrino, con punti 33 (trentatre);
8. Amabile, con punti 30 (trenta).

La Commissione è stata unanime in tutte le sue votazioni e i suoi lavori si son compiuti deliberando di proporre la nomina del dott. Gaetano Mosca a professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Torino.

Roma, 15 ottobre 1896.

La Commissione:

V. E. Orlando, presidente, relatore.
Livio Menguzzi.
Angelo Majorana.
G. B. Ugo.
Alfredo Codacci-Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 giugno 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, a nome del ministro dell'interno presenta i seguenti disegni di legge:

1. Riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza nelle capitali del Regno;

2. Modificazioni all'art. 60 della legge di pubblica sicurezza, 30 giugno 1889.

Ne chiede il rinvio alla Commissione di finanze.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Personalmente non avrebbe difficoltà di accettare tale rinvio; ma se ne rimette al Senato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Trattandosi di materia connessa al bilancio dell'interno, sarebbe grato al Senato se accettasse il rinvio alla Commissione di finanze.

PARENZO. Non gli pare che il progetto sulla pubblica sicurezza in Roma sia di competenza della Commissione permanente di finanze. Crede che a questa Commissione debbano andare le leggi esclusivamente di finanza e che gli altri progetti debbano essere demandati agli uffici.

Prega che si lasci al Senato di deliberare in merito.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Poichè sorgono opposizioni, non può più interloquire e se ne rimette interamente al Senato. (Bene).

PARENZO. Poichè il ministro ritira la sua proposta, crede che i progetti debbano senz'altro rinviarsi agli Uffici.

SENSALES. Il progetto di riforma all'art. 60 è esclusivamente finanziario, riguardando una tassa.

PARENZO. Sia pure: ma il progetto sulla pubblica sicurezza in Roma non ha carattere finanziario.

PRESIDENTE. Porrà dunque ai voti il rinvio dei due progetti alla Commissione di finanze.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, ritira la proposta.

I progetti pertanto si rinviano agli Uffici.

PELLOUX, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge sulle « Disposizioni per la leva sui nati del 1877 ».

(Trasmettesi agli Uffici).

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di una interpellanza del senatore Rossi Alessandro al ministro di agricoltura, industria e commercio, relativa alla delegazione del Consiglio superiore dell'industria, per un nuovo concorso industriale a premi in danaro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, comunicherà al collega dell'agricoltura, industria e commercio l'interpellanza del senatore Alessandro Rossi.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della maggiore assegnazione di lire 7,000,000 *per la spesa concernente la riproduzione del naviglio* » (N. 74).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

BRIN, ministro della marina, dichiara di consentire che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ROSSI ALESSANDRO si limita a segnalare al Senato ed al ministro della marina il fatto che alcune nazioni estere hanno ricorso alla nostra industria per la costruzione di navi da guerra; il che ridonda a vantaggio della industria navale e dei cantieri nazionali, e chiede al ministro della marina se egli intenda o meno di fare assegnamento della industria nazionale per la costruzione del naviglio occorrente alla marina militare.

BRIN, ministro della marina, concorda col senatore Rossi n potersi dire che un paese ha dato base sicura alla sua potenza marittima, se non ha i mezzi pel rifornimento della sua marina.

Il Governo fece sempre sforzi per costruire in paese il nostro materiale ed è riuscito assai bene allo scopo: le stesse corazze, gli stessi siluri si fabbricano ora in Italia.

Assicura che in tale stato di progresso sarebbe assurdo andare all'estero, tranne che per qualche specialità, tanto più che, per molte cose, la industria nazionale offre prezzi minori di quella straniera.

ROSSI ALESSANDRO. Ringrazia soddisfatto.

NEGROTTO. Chiede in quali condizioni si trovi la nostra marina, relativamente ai cacciatorpediniere o contro torpediniere.

Crede che il non avere un numero sufficiente di tali navi, in caso di guerra ci ponga in uno stato di dannosa inferiorità verso il nemico.

Non bisogna dimenticare che l'Italia numera ben 8000 chilometri di costa e per la difesa delle coste i cacciatorpediniere sono necessari.

Spera di ottenere dal ministro della marina una risposta soddisfacente.

BRIN, ministro della marina. La questione sollevata dal senatore Negrotto è opportuna. Il ministro concorda col senatore Negrotto nel lamentare la mancanza di torpediniere veloci di 25 o più miglia e di controtorpediniere di 30 e più miglia. Si occupò della questione e già sono avviate trattative coi costruttori e, appena avuti i fondi, si provvederà al bisogno rilevato dal senatore Negrotto, bisogno chè già aveva richiamato l'attenzione del Governo. (Bene).

NEGROTTO. Ringrazia il ministro della data risposta.

VALSECCHI, relatore,. Spiega per quali ragioni la Commissione di finanze modificò l'articolo ripartendo fin d'ora i 7,000,000.

L'articolo unico del progetto di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Fissazione d'interpellanza.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Risponderà lunedì all'interpellanza del senatore Rossi.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1897 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1897-98 non approvati dal Parlamento il 30 giugno 1897.

Ne chiede l'urgenza che è consentita.

Riviasi il progetto alla Commissione permanente di finanze.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 7,000,000 per la spesa concernente la riproduzione del naviglio.

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della maggiore assegnazione di lire 7,000,000 per la spesa concernente la riproduzione del naviglio.

Votanti	76
Favorevoli.	66
Contrari	10

(Il Senato approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito e conversione in legge dei Regi decreti 6 novembre 1894, n. 505 e 507, portanti variazioni ed aggiunte alla legge sugli stipendii ed assegni fissi pel Regio esercito e disposizioni circa il nuovo ruolo organico dell'Amministrazione del Ministero della guerra » (n. 64).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

RICOTTI. Avrebbe desiderato di parlare ieri prima dell'onor. ministro, così avrebbe potuto essere più breve.

Egli avrebbe voluto limitarsi ad una semplice dichiarazione e ad alcune poche osservazioni. Avrebbe senz'altro riconosciuta la necessità di far cessare le condizioni incerte e precarie degli organici dell'esercito, che durano oramai da troppo tempo, di quando cioè furono promulgati i decreti-legge.

Il Parlamento non può essere fatto responsabile di questo indugio; Camera e Senato hanno sempre provveduto in tempo. Furono le questioni politiche, fu la questione d'Africa, che ritardò il ristabilimento di un ordine di cose normale.

Un anno di tempo fu perduto dal cambiamento di indirizzo militare dell'attuale Ministero.

Dichiara fin d'ora che, sebbene non sia favorevole al progetto di legge, lo voterà per porre termine a questo stato provvisorio di cose.

Spiega che non è favorevole, perchè il suo ideale è un esercito, sia pure inferiore di numero agli altri eserciti, ma fortemente organizzato.

Ora il progetto di legge in discussione non risponde a questo ideale; non già per numero, ma per il modo scadente con cui sarà formato e costituito l'esercito.

È una questione che riguarda anche il ministro degli esteri, il quale deve essere posto in grado di dire agli alleati: abbiamo un esercito non troppo grande, ma di qualità perfettamente eguale a questo vostro.

Questo non si potrà dire; e poichè in politica si è portati facilmente alla esagerazione, prevarrà l'opinione che il nostro esercito vale poco.

Nè vale che noi sosteniamo l'opposto, perchè è evidente che sia per i mezzi che abbiamo disponibili, sia per i nostri scarsi effettivi di pace, non possiamo costituire solidamente il nostro esercito.

Basta accennare all'espediente del sistema misto di mobilitazione, al quale proposito, divide perfettamente le opinioni dei senatori Driquet e Blaserna.

Però egli è più transigente di loro, perchè vota la legge anche col sistema di mobilitazione mista; ma ad una condizione che dirà.

Quella della mobilitazione mista è una idea del presente ministro della guerra, che egli prese dalla Francia.

Solo gli capitò la disgrazia che quando addittò questo sistema, esso fu dalla Francia abbandonato.

Riconosce però che il ministro della guerra non può abbandonare questo sistema; se lo facesse, dovrebbe lasciare il portafoglio.

L'onorevole ministro disse che il suo sistema, non pregiudica l'opera di un suo eventuale successore, il quale potrebbe ritornare al sistema regionale. Ora questo non è, perchè una volta soppressi i distretti, non si potrà più tornare indietro.

Ora la responsabilità di questa riforma dovrebbe rimanere tutta al ministro e non essere assunta anche dal Parlamento.

Dichiara che voterà la legge quando il ministro accetti la proposta di conservare gli 88 distretti colle relative 88 compagnie. In questo modo mai si pregiudicherebbe definitivamente la questione.

Del resto non crede che nel suo complesso l'ordinamento proposto possa durare lungamente. Si può parlare di soluzione definitiva, ma, come il Parlamento può fare una legge; colla stessa facilità, ne potrà fare un'altra. Crede adunque che il nuovo ordinamento durerà poco ed è anche per questo che gli dà voto favorevole; (si ride) onde, provvedere a far cessare l'attuale stato di incertezza.

A pagina 3 della relazione ministeriale – parlandosi di un progetto Ricotti che pure si sa che morì – è detto che con tale progetto si ha una diminuzione complessiva di circa 80,000 uomini sulla nostra forza di guerra.

Ora il progetto suo, in realtà, non scemava che 65,000 uomini, e bisognava aggiungere che si scemavano i più cattivi, cioè coloro che appartengono all'ultima classe che è deperita perchè da troppo tempo è a casa e perchè ha il 48 per cento di ammogliati.

Ed è inutile parlare di onore e di patria, di fronte a questi dati. (Movimento).

Ora i 65,000 uomini cattivi bastano a peggiorare tutta la massa ed è per questo che era bene toglierli ed è male lasciarli. Tutto questo avrebbe dovuto dire il ministro, se voleva ricordare il progetto Ricotti.

I battaglioni Ricotti a 875 uomini valgono meglio di quelli a 1000 del ministro attuale, e lo dimostrerebbe forse la prova del fuoco, ieri descritta dal senatore Driquet.

Dimostra che gli 83 uomini per compagnia, diventano 79 a causa dei prelievi che si debbono fare pei reggimenti rinforzati e anzi diventano 77 a causa della abolizione dei distretti

Invece la compagnia di 102 uomini progettata da lui, non pativa tali disperdimenti di forza.

Ma il ministro ha detto: gli 83 uomini diventano 88.

L'oratore lo spera, ma bisognerà avere 2 milioni e mezzo di più, non solo sul bilancio attuale, ma anche su quello che si dovrà stanziare l'anno prossimo, perchè è ben sicuro che lo stanziamento attuale, è già inferiore di due o tre milioni all'ordinamento proposto.

Dimostra infatti che, fra l'altro, occorrerà istruire la terza categoria se si vuole che serva a qualcosa e spender forse un milione e mezzo.

Le speranze del ministro di poter portare la compagnia a 88 uomini, gli paiono dunque molto arrischiate.

Avverte poi che la Commissione di generali che respinse la mobilitazione mista, la respinse con 13 voti contro 1; l'unico favorevole fu il Pianell ed era quindi naturale che scrivesse la lettera letta dal ministro, lettera che, data questa sua origine, perde assai di valore.

Siccome poi nei primi giorni della guerra bisogna far fuoco coi reggimenti rinforzati, così è inutile invocare il sistema misto per valercene in quei primi giorni.

Gli spiace che il ministro non voglia dire con quante classi forma i suoi 500 o 525 mila uomini...

PELLOUX, ministro della guerra. L'ho detto.

RICOTTI. No, non fu detto con precisione e c'è il suo perchè: perchè bisogna ricorrere nientemeno che a 10 classi. Era meglio dirlo chiaro e non girare la questione.

Il ministro ha detto che 250 uomini per compagnia, in tempo di guerra, sono anche troppi.

Ora la Germania nel 1870 aveva i 250 uomini e la Francia aveva piccole compagnie: ebbene quel fatto, secondo Moltke, fu una delle cause delle vittorie prussiane.

E dopo il 1870 tutti gli Stati hanno compagnie che salgono ai 250 uomini e noi invece li giudichiamo troppi.

Se si crede che 250 sono troppi, perchè si lasciano cadere a 200, senza ridurre in proporzione tutto l'armamentario?

Oggi si ripetono gli errori di calcolo, ai quali in gran parte dobbiamo lo aver perduta la battaglia di Custoza.

Propone all'art. 1° il seguente emendamento:

Là dove è detto « 88 distretti militari » si aggiunga « con 88 compagnie. »

Spera che il ministro della guerra accetterà e se ciò sarà, non aprirà più bocca; ma se il ministro non accetterà tale proposta, si riserva di tornare deciso e fermo sulla questione.

Chiude con una breve dichiarazione, quella cioè che la perdita di un anno nel definire questa questione è dovuta al Ministero. Ricorda come si ponesse la questione alla sua venuta al potere nel 1896, di perfetto accordo con tutto il Ministero e col presidente del Consiglio Di Rudinì.

Il suo progetto di legge, approvato dal Senato, fu ritirato alla vigilia della sua discussione alla Camera, nelle condizioni più favorevoli.

Il Parlamento si sarebbe pronunciato in un senso o nell'altro, e la questione sarebbe stata finita.

Invece la questione è andata per le lunghe ed ora ci troviamo a discuterne ancora.

La colpa dunque, come disse, è tutta del Ministero, il quale ha posto il Senato nella dura condizione di contraddirsi a breve scadenza.

Ad onta di ciò egli non dice al Senato di votare contro questo progetto di legge, quantunque vi sarebbero molte ragioni per farlo, egli dice di votare in favore, perchè è tempo di porre fine a questa questione.

Se il ministro della guerra accetta la sua proposta di conservare i distretti, egli non prenderà più la parola e voterà in favore; in caso diverso, gliene duole, ma dovrà riprendere a trattare a fondo la questione, poichè egli ha la profonda convinzione che il sistema di mobilitazione mista costituisce un grave pericolo; si tratta di un sistema che ha combattuto per dieci anni, e quindi può rassegnarsi ad una amputazione ma non al suicidio, e sostenendo a fondo questo punto di vista crede di adempiere ad un dovere. (Bene).

Presentazione di un progetto di legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

« Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici. »

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

DI MARZO. Voterà il progetto perchè l'onorevole Pelloux e l'onorevole Di Rudinì hanno il merito di aver ripiegato di 10 milioni sulla spesa per la guerra del 1883.

Non crede che la forza militare sia qualità; è essenzialmente quantità: ridurre questa quantità, come voleva il senatore Vitelleschi, è indebolire l'esercito.

Il nostro ordinamento ha un solo scopo; non lasciarci conquistare, e quindi l'esercito deve essere il più numeroso possibile.

L'aumento nelle spese militari che alcuni sostengono potrebbe spingere ad un certo lesso corrompitore dell'esercito; nel 1866 la Prussia vinse spendendo meno di noi e con quadri minori dei nostri.

Devotissimo all'illustre generale Ricotti, la forza delle cose lo costringe tuttavia a dissentire da lui in qualche cosa.

Noi non perdemmo dal 1866 in poi per difetto di ordinamento, o per difetto di valore; perdemmo perchè i soldati furono malcondotti.

Vorrebbe alcune modificazioni nel sistema della leva e delle ferme e meglio precisate le funzioni del capo di stato maggiore.

BLASERNA, dell'Ufficio centrale. Aveva chiesta ieri la parola per rispondere al ministro della guerra in alcune questioni di dettaglio e per rilevare che il Ministero della guerra si presenta sempre con calcoli sbagliati.

Ma dopo il discorso del senatore Ricotti non crede d'insistere.

Dice che, conforme a quanto disse il senatore Ricotti, si riserva di proporre all'art. 1 un emendamento; che si dica, cioè 88 distretti, con 88 compagnie permanenti ».

Questo emendamento è destinato a lasciare al ministro della guerra tutta la responsabilità del sistema di mobilitazione mista e a non farla condividere dal Senato.

PELLOUX, ministro della guerra. Dopo il discorso del senatore Ricotti non può fare a meno che risponderVi lungamente e partitamente e ne chiede venia al Senato.

Per un esercito quale lo desidera il senatore Ricotti bisognerebbe modificare tutte le leggi di reclutamento.

Con le leggi attuali, come risulta da una statistica pubblicata il 1° aprile 1897, noi abbiamo circa un milione e 328,000 uomini atti alle armi fra l'esercito di 1ª linea, milizia mobile e milizia territoriale.

Ma quale si sia la forza numerica del nostro esercito, le nazioni che ci sono alleate non potranno non tenerne conto, ed in ciò è d'accordo con l'onorevole senatore Di Marzo, date le buone qualità dei nostri soldati.

Non può entrare nel merito di tutte le questioni sollevate dal senatore Ricotti.

Rileva però che le rispettive opinioni differiscono essenzialmente; egli rispetta tutte le opinioni, ma mantiene le sue.

Dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'art. 1° relativo ai distretti, perchè distrugge tutto il suo sistema.

L'onorevole Ricotti disse che, rinunciando al sistema misto, dovrebbe rinunciare anche al portafoglio, ed è certissimo.

Ma la nuova proposta della minoranza dell'Ufficio centrale, ristabilisce la stessa alternativa e conduce agli stessi risultati.

Nel suo discorso di ieri non ha voluto entrare in certi argomenti delicati, ma oggi, si sente obbligato a farlo.

Dimostra come il sistema di mobilitazione nazionale, al giorno d'oggi è diventato assolutamente impossibile, perchè crea delle difficoltà insormontabili, sotto il punto di vista dei trasporti ferroviari.

Riconosce che il sistema misto presenta degli inconvenienti ma oramai non si può più tornare indietro; se si vuole mutare, conviene andare avanti, ed arrivare fino al sistema territoriale.

Gli si rimproverò di aver ricordato il progetto Ricotti; ma, specie facendo la relazione al Senato, gli pareva indispensabile. Ma lo ricordò col rispetto e la deferenza che si deve al suo autore.

L'onor. Ricotti disse che i 65 mila o gli 80 mila uomini che egli aveva in meno, sono scarto: ebbene sono quelli dell'8ª classe che invece è fra le migliori.

Ha, è vero, il 48 per cento di ammogliati; ma questo non vuol dire che sia gente che non vale più niente.

Vuol dire solo che, nel giorno della chiamata, lo Stato dovrà pensare alle loro famiglie: ma non crede che l'esser essi ammogliati li renda cattivi soldati.

Crede che se il battaglione di 825 uomini giunge al fuoco in migliori condizioni, come dice il senatore Ricotti, è confermata l'asserzione sua che 250 uomini per compagnia sono troppi.

Crede che il sistema dei reggimenti rinforzati sia sistema politicamente migliore di quello escogitato dal senatore Ricotti, sistema di cui riconosce i vantaggi tecnici. Manterrà però il rinforzo nei limiti il più possibile stretti.

Non crede seguire il senatore Ricotti nei suoi calcoli sulla riduzione a 77 degli 83 uomini: solo ritiene che si potrà salire a 88, quando il bilancio della guerra sia liberato da varie spese, cosa che sarà prossima, e potrà realizzare alcune sicure economie.

Non spenderà mai un milione e mezzo per l'istruzione della terza categoria: si può dare un'acconcia istruzione, quasi senza spesa.

La Commissione dei generali che votò contro il sistema misto, partì da premesse che il progetto ormai esclude: crede d'altronde che il parere favorevole del Pianell sia di tale autorità che può esimersi da altre dimostrazioni.

Nessuno gli toglierà il dubbio che la compagnia a 275 uomini, proposta dal Ricotti, non sia eccessiva. Sulla battaglia di Custoza crede che la sua sorte non sia dipesa se non dalle cause dette dal senatore Di Marzo.

Dichiara poi che sono 9 e non 10 le classi che formano i 500 mila uomini.

RICOTTI. Son 10.

PELLOUX, ministro della guerra. No, conti, sono 9.

PRESIDENTE. Si vede che l'aritmetica è una opinione. (Viva ilarità).

PELLOUX, ministro della guerra. I contingenti ch'egli spera di avere, sono diversi da quelli indicati dal Ricotti.

I distretti esistono anche nel progetto e possono render grandi servizi.

Dunque nulla vieta di mutare sistema di mobilitazione.

Si studiò, facendo nella relazione la storia dei progetti, di provare che il Senato non è chiamato a contraddirsi, perchè sono mutate le condizioni di fatto.

Ringrazia il senatore Di Marzo e terrà conto delle sue raccomandazioni sulle leve e le ferme.

Gli dichiara che il capo di stato maggiore attualmente ha molta iniziativa: è un consulente che è più di un consulente.

Al senatore Blaserna dice che non può accettare l'emendamento Ricotti, senza snaturare il progetto: prega anzi la minoranza di non insistere.

Voci. Chiusura.

DI SAN MARZANO, relatore, dopo l'esauriente discussione seguìta è quasi superflua ogni sua dichiarazione, riservandosi di parlare sugli articoli.

Dichiara solo che egli, nella Commissione dei generali, votò contro la mobilitazione mista: se ora muta opinione, vuol dire che sono sopraggiunti elementi nuovi: precipuo l'acceleramento di mobilitazione verificatosi negli altri Stati. Occorre poi sacrificare il vantaggio morale al difetto nostro di ferrovie.

Crede che il progetto elimini le difficoltà di ordine materiale del sistema misto, sistema d'altronde che è già attuato dal 1894 e che lo stesso ministro Ricotti non mutò, certo perchè glie ne mancò il tempo.

Non crede che la Francia abbia rinunziato, se non per gli uomini che servono un anno solo, al sistema misto: almeno così ritiene per informazioni recenti che ha ragione di credere esatte.

Se la relazione parlò di migliorata situazione finanziaria, lo fece per rapporto al bilancio della guerra, dove si ha un miglioramento di circa 20,000,000.

Dimostra che non vi fu scortesia nel dire inaccettabili le diminuzioni organiche; se malgrado i voti del Senato, della Camera e l'appoggio d'un ministro autorevolissimo, non furono adottate, vuol dire che sono inaccettabili. (Approvazioni).

RICOTTI. Per fatto personale spiega l'equivoco delle 9 e delle 10 classi.

Spiega con alcuni dati, che in sostanza non c'era errore nei suoi calcoli.

Dà pure qualche spiegazione sulla forza delle compagnie da lui proposte in 275 uomini e sul modo di ordinare la compagnia. La forza combattente sarebbe stata di 250 uomini, perchè ne staccava tre plotoni: uno sanitario, uno di esplorazione e uno di zappatori.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI SAMBUY. Propone, che essendo domenica e martedì giorni festivi, si seguiti la discussione oggi stesso.

PRESIDENTE. Dichiara intanto che domani la Presidenza avrebbe in animo di radunare il Senato in Comitato segreto.

MORRA. Sarebbe dispostissimo a proseguire la discussione oggi; ma crede non sia questa l'opinione della maggioranza: cosicchè propone si discuta domani.

Intanto si dichiara favorevole al progetto.

DI SAMBUY. Mantiene la sua proposta di proseguire la discussione oggi: se sarà respinta si associa alla opinione di tener seduta domani.

SPROVIERI. Propone che domattina si tenga Comitato segreto e alle tre seduta pubblica.

Il Senato delibera di tener seduta pubblica domani alle due.

Quanto al Comitato segreto, si fisserà poi il giorno in cui lo si deve tenere.

Levasi (ore 18 e 45).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 27 giugno 1897

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 14 e 20).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sul riordinamento del Regio esercito e conversione in legge dei Regi decreti 6 novembre 1894, n. 505 e 507, portanti variazioni ed aggiunte alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito e disposizioni circa il nuovo ruolo organico dell'Amministrazione del Ministero della Guerra » (N. 64).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu chiusa la discussione generale.

DI SAN MARZANO, relatore. Informa il Senato che all'Ufficio centrale non pervenne alcuna proposta dai vari Uffici, relativamente agli articoli del progetto; e quindi non ha da indicare al Senato nessun punto su cui l'Ufficio centrale abbia dovuto più specialmente portare la sua attenzione.

DRIQUET. Sull'art. 1. Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della guerra, non proporrà più l'aggiunta che aveva in animo di fare sull'art. 1, lettera *A*, circa il modo di reclutamento dell'esercito e sull'assegnazione dei richiamati ai corpi di origine.

Prega il ministro della guerra perchè, in occasione di chiamate di classi per manovre, voglia fare un esperimento comparativo fra reggimenti che ricevono i richiamati che loro appartenevano, e gli altri.

Se i risultati provassero che i reggimenti i quali ricevettero il loro contingente, procedono meglio, pregherebbe il ministro di far ristudiare la questione della mobilitazione, colla speranza di trovare un sistema che elimini gli inconvenienti verificatisi o segnalati dal ministro, sistema di cui l'oratore traccia le linee generali.

PRESIDENTE. Avverte che è giunta alla Presidenza una proposta di emendamento all'art. 1, presentata dal senatore Blaserna a nome della minoranza dell'Ufficio centrale.

La proposta è la seguente: all'art. 1° là dove è detto « 88 distretti militari » si aggiunga « con 88 compagnie ».

Chiede se questo emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato).

BLASERNA. L'emendamento ha per iscopo di mantenere i distretti press'a poco così come sono: così la libertà del ministro non è vincolata, altrimenti il sistema della mobilitazione mista diventa una necessità.

Ora si tratta di una questione tecnica, che è ben lungi dall'essere risolta, come ha testè dimostrato il senatore Driquet.

È vero che coll'emendamento il progetto deve tornare alla Camera, mentre pel 30 giugno bisogna decidere; ma osserva che anche ieri si rimandò il progetto dei sette milioni per la riproduzione del naviglio che pel 30 giugno deve essere approvato.

Confida ancora che la proposta non sarà rigettata dal ministro a cui lascia la libertà necessaria.

RICOTTI. Appoggia la proposta fatta dalla minoranza dell'Ufficio centrale, che crede ottima, e lo proverà coi documenti forniti dalla relazione dell'Ufficio centrale.

La proposta in discussione facilita la mobilitazione mista spera che il ministro vorrà accettarla, tanto più che coi distretti così come sono organizzati attualmente, si raggiunge lo scopo che si è prefisso il ministro in modo più perfetto che non coi depositi reggimentali da lui escogitati.

Non crede che la trasformazione dei distretti apporti una economia sensibile al bilancio, nè che i reggimenti con gli spostamenti proposti dal ministro, risentiranno alcun vantaggio. E basta paragonare il bilancio 1897-98 con quello 1894-95, per persuadersi di quanto afferma l'oratore.

Il bilancio del 1894-95 portava una spesa di 246 milioni compresa l'Africa, come quello del 1897-1898 che è migliorato di circa 2 milioni per guadagni occasionali, che però possono dall'oggi al domani variare; ma non può dirsi che ugualmente migliore sia la forza bilanciata in uomini e cavalli e perciò la situazione finanziaria del nuovo bilancio è quasi uguale a quella del bilancio 1894-95.

Dunque la diminuzione dei distretti se pure porterà un vantaggio tecnico, ma non un vantaggio finanziario.

Dimostra che l'aumento di ufficiali portati ai reggimenti per la diminuzione dei distretti, non dá nessun aiuto ai reggimenti; anzi più che un aiuto, in tempo di pace tali ufficiali sono un imbarazzo; serviranno a qualche cosa soltanto in tempo di guerra nel caso di mobilitazione della milizia mobile.

Ma anche con l'attuale ordinamento dei distretti si ottiene lo stesso risultato; quindi anche sotto questo rispetto la proposta dell'Ufficio centrale è accettabile.

Quanto alla forza di truppa dei distretti, portata nel bilancio del 1894-95 essa ascende a 5800 uomini, che ora il ministro col suo progetto versa nei reggimenti.

Ma un vero vantaggio tecnico ai reggimenti non si dà, perchè i 5300 uomini vengono adibiti ad altri servizi speciali e quindi il comandante il reggimento non può fare assegnamento alcuno su cotesti uomini.

La conservazione delle 88 compagnie nei distretti, secondo l'oratore è necessaria per poter attuare efficacemente la mobilitazione mista; e lo dimostra ricordando le osservazioni fatte in proposito dalla minoranza dell'Ufficio centrale e riportate nella relazione.

Con la proposta del ministro si perde in gran parte il carattere nazionale del reclutamento e si pone in pericolo la buona compagine interna del reggimento.

In secondo luogo, col progetto del ministro, i reggimenti non ricevono la stessa quota annua di uomini; e per ovviare a tale inconveniente bisogna cambiare il numero dei distretti di reclutamento.

Quanto al reclutamento annuo afferma che, a suo avviso, esso dovrebbe esser fatto in modo più libero, e non si dovrebbero mandare i reggimenti nel luogo ove è il distretto di reclutamento.

Secondo il progetto ministeriale, il sistema di mobilitazione misto consiste nell'inviare i richiamati alla sede dei reggimenti più vicini, anzichè a quelli di origine; ma ciò dà luogo a dei gravi inconvenienti ai quali accenna l'oratore, e per ovviarvi crede non vi sia altro mezzo che ritornare al sistema in vigore e cioè inviare i richiamati ai distretti di leva.

Dimostra poi come col sistema proposto dal ministro non sia possibile il pareggiamento della forza dei reggimenti.

Tutti gli inconvenienti dall'oratore accennati si attenuerebbero di molto, qualora si conservassero agli 88 distretti le 88 compagnie permanenti.

Malgrado tutto ciò, s'invocheranno ragioni d'urgenza: ora l'oratore non crede impossibile una nuova breve proroga dello *statu quo*, mentre reputa necessario che la questione sia ristudiata.

Se il ministro vuole trionfare col sistema misto, lo faccia; ma, nel suo interesse, accetti l'emendamento.

Il numero degli uomini che, in caso di mobilitazione generale, affluirebbero ai singoli reggimenti o brigate di fanteria indicati dal Ministero non corrisponde ai contingenti annui di leva versati dai singoli distretti alla fanteria di linea, come risulta dalle relazioni annuali della leva, pubblicate dal Ministero stesso.

Questa osservazione fu mossa dalla minoranza, ma il Ministero rispose equivocando o proponendo ripieghi che evitano un inconveniente, ma ne creano altri maggiori.

Insomma: accetta la mobilitazione mista, sebbene a malincuore, ma la vuole fatta sotto la responsabilità del ministro.

Noi lamentiamo la instabilità degli ordinamenti militari ed è lo stesso ministro ora che, per puro gusto di cambiare, sopprime le compagnie permanenti dei distretti.

Spera che il ministro accetterà l'emendamento; non perderebbe per questo la coerenza e agevolerebbe la sua posizione di ministro della guerra.

PRIMERANO. Non crede che l'esperimento consigliato dal generale Driquet possa essere concludente, perchè fatto in tempo di pace.

Si dice che la costituzione di centri regionali nei reggimenti potrebbe costituire dei pericoli, ma egli ricorda che alla prima istituzione dei volontari di un anno, ebbe l'onore di comandare un reggimento di manovra, costituito con tante compagnie di volontari che rappresentavano le diverse regioni, ed ebbe ragione di esserne soddisfattissimo, sotto tutti i punti di vista.

Noi abbiamo perduto in Africa non per difetti organici d'ordinamento, ma per errori politici, per impreparazione, per le incertezze continue, pel continuo mutare e per la grettezza nelle spese (Bene).

Finchè non si passa al sistema territoriale, non è possibile altro sistema che quello misto: lo provano numerose esperienze fatte e studi seriissimi. Vi sono, è vero, autorevoli pareri contrari; ma le idee camminano per la riflessione, l'esperienza nostra ed altrui e finiscono poi per trionfare.

Anche senza emendamento, restano i distretti; ne v'è bisogno che abbiano della truppa e conservino funzioni di dubbia utilità in tempo di guerra.

Trova strano che si sia detto che il Senato non deve assumere la responsabilità del sistema di mobilitazione mista: il Parlamento non può avere mai responsabilità in una questione tecnica, anzi tutte le questioni tecniche escono o meglio dovrebbero uscire dalla competenza parlamentare: si lascino ai tecnici che devono comandare in guerra.

Quanto alla forza media delle compagnie, essa è già aumentata e il ministro promette di studiare per aumentarla a 83 uomini.

Non s'invochino esempi di paesi che le hanno più forti: spendano di più, ecco tutto.

Per aumentarle, possiamo fare economie nei congegni.

Il progetto tiene conto delle condizioni finanziarie e politiche, è perfettibile: lo raccomanda dovunque al voto del Senato.

RICOTTI. Nel 1894, prima della pubblicazione dei decreti-legge, una Commissione presieduta dal generale Cosenz e di cui facevano parte i generali San Marzano, Primerano ecc., i cui studî furono già comunicati alla Camera, si pronunziò contro la soppressione dei distretti, dato il sistema di mobilitazione mista. Più tardi la maggioranza riconobbe la convenienza di trasformare i distretti, purchè si passasse al reclutamento territoriale: se no, no.

Queste conclusioni sono appunto quelle che l'oratore ha propugnato.

PELLOUX, ministro della guerra. Toglierà subito di mezzo l'accenno ora fatto dal senatore Ricotti alle deliberazioni della Commissione nominata nel 1894.

Queste deliberazioni erano note e sopra di esso è inutile insistere.

Ringrazia il senatore Primerano dell'appoggio dato al progetto di legge e chiede venia se dovrà rientrare nel merito delle questioni sollevate dal senatore Ricotti.

Dichiara innanzitutto che gli duole di non poter accettare l'emendamento proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale per ragioni tecniche e per ragioni di opportunità.

Insiste nell'affermare che egli tiene sinceramente alle sue proposte, poichè esso tendono a facilitare la pronta e solida costituzione della unità di milizia mobile. Egli vuole che ogni reggimento di fanteria e di bersaglieri, all'atto della mobilitazione, costituisca le sue sei compagnie di milizia mobile.

Non può ammettere l'emendamento, anche perchè porterebbe una tale perturbazione nel bilancio che la forza media delle compagnie dovrebbe scendere a 75 uomini ed anche a meno.

Spiega come era reclutato, istruito e impiegato il personale delle compagnie dei distretti, il quale era piuttosto scadente e non poteva servire di base alla costituzione della milizia mobile ed essere impiegato in guerra.

Dimostra come i quadri permanenti di questa milizia stiano assai meglio ai reggimenti che ai distretti; esclude poi che questi ufficiali in soprannumero possano costituire un ingombro o creare delle difficoltà.

Manifesta il suo profondo convincimento che la milizia mobile si formerà molto meglio ai reggimenti che ai distretti.

Spiega quale fosse la portata della dichiarazione da lui fatta, che intende spingere il sistema nazionale sino all'ultimo limite. Egli intese dire che i reggimenti non dovessero mai avere inquadrati degli uomini reclutati nelle città in cui tengono guarnigione.

Combatte a questo proposito le supposizioni ed i calcoli fatti dal senatore Ricotti.

Assicura il Senato che si possono evitare gli inconvenienti di avere reggimenti che reclutano il doppio di altri: p. es. si ritoccherà la circoscrizione dei distretti.

Il sistema del progetto non è poi il puro sistema misto e quindi non tutte le osservazioni del senatore Ricotti vi si attagliano.

La responsabilità di adottare questo o quel sistema, è tutta del ministro della guerra, non del Senato e dichiara espressamente di asssumerla concorde coi generali Cosenz, Primerano e Saletta, capi di stato maggiore coi quali ebbe ed ha rapporto.

Per ragioni d'opportunità parlamentare prega la minoranza di ritirare il suo emendamento che porta con sè un rimaneggiamento che esigerebbe lungo tempo.

Comunque, prega il Senato a votare tal quale il progetto.

DI SAN MARZANO, relatore. Dichiara che la maggioranza dell'Ufficio non accetta l'emendamento Ricotti-Blaserna.

PRIMERANO. Raccomanda al ministro: 1° di pensare a costituire il nuovo grado di corpo d'armata: almeno al comandante si dia un distintivo e gli si assicuri la posizione conveniente nel decreto sulle precedenze; 2° di rinnovare al Senato le promesse fatte alla Camera sui collegi militari.

PELLOUX, ministro della guerra. Accetta di buon grado la prima raccomandazione per quanto ha trattato al distintivo e alle precedenze.

Quanto ai collegi militari, ripete che ne fa l'esperimento colla miglior intenzione di conservarli.

BLASERNA, dell'Ufficio centrale. Poichè è stata sollevata la questione degli Istituti e dei Collegi militari, dirà che la minoranza dell'Ufficio centrale è diventata maggioranza nel riconoscere la necessità di conservare i Collegi militari.

A questo proposito si associa alle raccomandazioni del senatore Primerano.

Esprime il voto che l'esperimento sia fatto col desiderio di conservare non di demolire.

Poichè si è parlato della trasformazione dei Collegi militari in Istituti tecnici, trattandosi di materia della quale ha conoscenza particolare, vorrebbe che se trasformazione ci deve essere, questa fosse completa, cioè si facessero degli Istituti completi.

(Segni di assenso del ministro della guerra).

Quanto all'emendamento, esso mira solo a render possibile l'attuazione dei distretti colle compagnie, non a [illegible] orla.

PELLOUX, ministro della guerra, ripete che il suo progetto nulla impedisce.

PRESIDENTE, pone ai voti la prima parte dell'art. 1° costituita dai primi sei alinea.

(Approvato).

Pone ai voti l'emendamento della minoranza dell'Ufficio centrale alla seconda parte dell'art. 1°.

(Non è approvato).

Pone ai voti la seconda parte dell'art. 1° che è proposto dal ministro.

(Approvato).

Approvasi infine la terza parte dell'art. 1°.

Senza discussione si approvano i successivi articoli del progetto colle relative tabelle.

DE SONNAZ. Dichiara che darà voto pienamente favorevole al progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

CHIALA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto testè approvato per alzata e seduta.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito e conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, n. 505 e 507, portanti variazioni ed aggiunte alla legge sugli stipendi ed assegni pel regio esercito e disposizioni circa il nuovo ruolo organico dell'amministrazione del Ministero della guerra.

Votanti 95
Favorevoli 68
Contrari 27

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta circa l'elezione del collegio di Capua che sono per la convalidazione del generale Michele De Renzis, e per deferire all'autorità giudiziaria gli atti della elezione medesima.

(Sono approvate).

Legge quindi le conclusioni della Giunta circa l'elezione del collegio di Capannori che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'onorevole Ernesto Modigliani, e per l'invio degli atti della inchiesta all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Dichiara quindi vacante il collegio di Capannori.

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

VISCHI parla a favore del bilancio di grazia e giustizia perchè l'altro giorno a proposito di una leggina che riguardava questo bilancio egli dichiarò che avrebbe votato a favore.

E voterà a favore perchè la logica vuole che il congedo debba darsi a tutto il Ministero e non al solo ministro di grazia e giustizia.

Comincia col rilevare un fatto personale provocato dall'onorevole Di Rudinì nella discussione generale del bilancio dell'interno, fatto personale al quale lì per lì rinunziò, facendosi applaudire da tutta la Camera.

L'onorevole Di Rudinì disse che egli, l'oratore, è un amore fuori dell'Aula ed un Aristarco nell'Aula.

Infatti l'onorevole Di Rudinì gode la sua simpatia, allorquando egli lo vede fuori dell'Aula. (Si ride).

La discussione generale del bilancio della grazia e giustizia essendo stata fatta in occasione del bilancio dell'interno (Si ride) egli s'era inscritto sul capitolo della magistratura, ma ha dovuto ritirarsi essendosi visto preceduto su quel capitolo dall'onorevole Bonfigli, il più competente deputato a guarire certi mali che si addensano sopra questo bilancio. (Commenti).

Nessuna prevenzione egli aveva contro il presente guardasigilli; non solo, ma i motivi che avrebbero potuto indurlo a sospetti furono in breve dileguati. Onde si confermò nel divisamento di schierarsi in favore del ministro (Si ride). E quindi porrà la palla bianca nell'urna.

Quali atti del resto si potrebbero rimproverare al ministro dopo che si è approvata così clamorosamente la condotta sua nella discussione del bilancio dell'interno?

Vero è ch'egli non ha spinto il suo zelo fino a far dimettere magistrati come il Borgnini ed il Nelli, ma la modestia degli effetti dipende dalle minori proporzioni degli uomini e dei tempi.

Del resto si è ritornato all'antico, quando la magistratura non era che uno strumento del potere esecutivo. Ed il ministro ha ripudiato i principii astenzionisti proclamati nella relazione sul processo Tanlongo.

Egli però sa contemperare le indulgenze e i rigori; serbando questi ultimi per gli uomini più illustri e benemeriti: trasferisce per esempio da Trani a Lucca un vecchio magistrato circondato di tutte le simpatie; ed in compenso affida le funzioni del procuratore del Re in Torino, per l'addietro rette da un sostituto procuratore generale, ad un suo genero il quale non è che un sostituto procuratore del Re. (Commenti).

Lamenta le troppo numerose vacanze nel personale; perchè perturbano il servizio pubblico e danneggiano interessi legittimi, ed esorta il ministro a nominare consigliere di appello il genero per poterlo far entrare in Parlamento insieme al figlio, così validamente sostenuto contro l'onorevole Cavagnari.

Conclude col ripetere che voterà in favore nell'urna; ma se ad un voto nominale si dovesse venire si sentirebbe certamente obbligato a rispondere *no*.

IMBRIANI deplora l'incitamento dato dal ministro con la sua circolare ai procuratori del Re perchè siano meno parchi di sequestri ai giornali. Quella circolare costituisce un rimprovero ai dipendenti, una violazione della proprietà privata ed un'offesa alla libertà del pensiero.

Ed è grave colpa perchè il cittadino che ne rimane colpito non ha nessuna azione e non può neanchè sperare nel giudizio dei giurati, poichè lo scritto incriminato non si fa mai giungere avanti a loro.

Secondo l'oratore, l'editto sulla stampa deve essere considerato come una appendice dello Statuto; e non si può ammettere che si facciano sequestri senza che seguano i processi, come, essendo ministri guardasigilli, riconobbero il Mancini e il Conforti.

Passando a discorrere dell'amministrazione della giustizia, dice che l'azione del potere giudiziario si va esplicando a rovescio; poichè, mentre colpisce inesorabilmente gli umili, rimane inerte e debole dinanzi ai grossi rei.

E ciò senza contare le intollerabili, quotidiane invasioni della polizia nell'ambito destinato dalla legge alla magistratura giudicante; invasioni che il guardasigilli non dovrebbe tollerare.

Il guardasigilli invece, non reagisce come dovrebbe: e alcuni, perciò, forse per amore di successione (Ilarità), vorrebbe votare contro di lui: mentre altri rifuggono da questo procedimento, non credendo giusto colpire in un solo l'errore di tutti, e sopratutto non credendo utile di liberare il presidente del Consiglio da una catena che certamente gli pesa.

Invita quindi il guardasigilli a fare in modo che la giustizia abbia ad esser tenuta alta e rispettata.

PALIZZOLO richiama l'attenzione del ministro circa le condizioni degli economati.

Rileva quelle eccezionalmente favorevoli dell'economato di Palermo, lamentando che non si provveda alle promozioni dei funzionarii che vi sono addetti, e che non si dia loro il giusto compenso cui hanno diritto per il maggior lavoro derivante dalle vacanze di posti.

E questa trascuranza del Governo è tanto più deplorevole, quando si consideri che in altri economati ai cui bisogni, per la cattiva loro amministrazione, dovè provvedere la cassa dell'economato di Palermo, le promozioni agli impiegati furono concesse.

Invoca quindi trattamento uniforme per questi impiegati, e un qualche provvedimento a favore degli alunni di cancelleria; elevando a 200 i posti di vice cancellieri ogni anno disponibile, e riducendo a 600 il numero degli alunni.

Raccomanda altresì quegli alunni che non possono superare l'esame d'idoneità, chiedendo che siano destinati come copisti o ad uffici di minore importanza. (Bene).

PICCOLO-CUPANI esordisce notando come la magistratura sia la sola garanzia dei cittadini contro le esorbitanze del potere politico: e come essa, perciò debba essere indipendente. Perchè essa possa affermare la sua indipendenza, perchè essa possa resistere agli attacchi, occorre che siano elevate le sue condizioni morali ed economiche, e che essa non sia continuamente discussa, come purtroppo accade in Italia, dove anche di recente si è fatta affermare dalla parola sovrana la necessità di riformare la magistratura.

A menomare l'indipendenza della magistratura, a farla mettere troppo in discussione contribuiscono presso di noi i troppo frequenti mutamenti di ministri e le discussioni parlamentari alle quali si mescolano troppo le cose della giustizia.

Come prova che la magistratura si faccia servire troppo ai fini della politica, l'oratore cita il caso del procuratore generale Venturi mandato in missione a Palermo col conte Codronchi, fatto che ha dato luogo al sospetto che il Commissario regio avesse bisogno di magistrati a lui ligii.

Di recente è avvento un altro fatto che segna una deviazione delle norme corrette di amministrazione: si sono mandati due giudici istruttori in missione, equiparandoli ai questori ed altri funzionari di pubblica sicurezza. Similmente nell'affare Frezzi l'azione del ministro non è stata corretta, avendo egli con precipitazione manifestato il suo giudizio su quel fatto, onde si legittimò il sospetto che la giustizia volesse coprire un reato. Il guardasigilli poi non ha fatto bene a partecipare alla responsabilità della circolare del ministro dell'interno, che suonava quasi intimidazione alla magistratura.

Critica il modo con cui si fa la distribuzione del personale fra le Sezioni giudicanti e cita il caso del tribunale di Roma ove una Sezione è composta di dieci magistrati, coi quali il presidente può comporre a suo capriccio la Sezione.

Accade poi talvolta che il Ministero modifichi le proposte fatte circa la costituzione delle Sezioni senza renderne avvisati i presidenti di Corte.

Nota la necessità di regolare in modo più rigido l'ammissione ai posti amministrativi, che spesso sono, o possono interpretarsi, come compensi a servizi resi. Vorrebbe inoltre che il conferimento delle onorificenze si facesse con maggiore riguardo al merito ed alla giustizia, e che le promozioni fossero sempre fatte in modo da non giustificare i sospetti di favoritismi, ma colla scorta di norme certe.

Conclude citando le belle parole colle quali il guardasigilli, in una sua relazione, rivendicava l'indipendenza della magistratura.

VIENNA dopo aver accennato alle promesse di riforme della magistratura e degli ordinamenti giudiziarii che non sono state adempiute, lamenta la soverchia lungaggine dei processi, questo grave inconveniente invoca provvedimenti leg

Accenna poi alla convenienza del sistema del giudice unico del quale enumera i grandi vantaggi morali.

Dimostra a questo proposito che la collegialità, così come oggi funziona, non offre alcuna garenzia.

Passa all'ordinamento degli uffici d'istruzione, notando che il giudice istruttore dovrebbe far carriera separata, mentre ora vien scelto fra i giudici del tribunale, che ambiscono alla indennità annessa all'ufficio.

Un siffatto ordinamento menoma grandemente l'indipendenza del giudice istruttore, tanto più che deve essere riconfermato annualmente.

Osserva essere assurdo che il giudice istruttore, che non può sedere nella Corte d'assise, possa invece far parte nel tribunale del collegio, che deve giudicare il processo da lui istruito.

Riformato l'istituto del giudice istruttore, diventa inutile la Camera di consiglio.

Le economie risultanti da queste e da altre riforme dovrebbero poi esser devolute ad aumentare gli stipendi dei magistrati; poichè in questa questione degli stipendi, ora affatto inadeguati, sta il segreto del miglioramento della nostra magistratura.

Nel riordinamento della magistratura tutto rimane a fare: l'ultima legge per la soppressione delle preture fu sciupata nella esecuzione. Occorre sopprimere quei tribunali e quelle Corti d'appello, che non hanno ragion d'essere. Occorre poi unificare la cassazione anche in materia civile (Commenti).

Richiama quindi l'attenzione del ministro sulla necessità urgente di modificare radicalmente tutto l'ordinamento del patrocinio gratuito, che, così come ora è, non risponde affatto ai suoi fini. Accenna all'opportunità di ricostituire l'antica avvocatura dei poveri, che ha lasciato così splendidi ricordi.

Più che far leggi nuove vorrebbe si desse esecuzione alle leggi esistenti, per esempio a quella che istituisce una sola categoria di pretori a tremila lire.

Accenna allo sconcio che un aggiunto giudiziario, incaricato delle funzioni d'istruttore, possa impartire ordini al pretore che è per grado e per anzianità a lui superiore.

Concludendo esorta caldamente il ministro guardasigilli a far sì che un giorno anche gli italiani possano dire dei giudici del loro paese, ciò che il mugnaio di Sans-soucis diceva al Re Federico di Prussia che pretendeva impossessarsi del suo molino: Vi sono dei giudici a Berlino! (Approvazioni — Congratulazioni).

GIRARDI non parlerà delle questioni che si attengono alle riforme della magistratura, perchè crede che di questo grave argomento sia meglio aspettare a discutere quando verranno alla Camera i disegni di legge relativi.

Non può associarsi alle proposte messe innanzi dall'onorevole Vienna circa la riduzione degli alti posti nella magistratura.

È d'avviso che non meno importante della riforma della magistratura sia la riforma della procedura, come è stato riconosciuto dal guardasigilli rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Villa. Una riforma procedurale generale reclama molto studio e molta preparazione; ma intanto bisogna provvedere a molti bisogni urgenti, ed a questo dovrebbe attendere il guardasigilli.

Accenna a questo proposito alla necessità di abolire l'istruttoria segreta, ciò che si è fatto con ottimo risultato in Francia: e sull'esempio francese si dovrebbe anche disciplinare la tutela della libertà individuale.

Allora non accadrebbero gli inconvenienti che di recente si sono lamentati in Italia, e che tanto hanno commosso la Camera.

Nota come quando si tratta di processi gravi, che implicano responsabilità politiche, i capi d'ufficio inclinano a scaricare la loro responsabilità su comode delegazioni; e fa rilevare la necessità di sottrarre il giudice istruttore al soverchio sindacato che su di lui esercita il procuratore del Re.

Deplora che in alcuni casi gravissimi la Sezione d'accusa non possa avocare a sè l'istruzione del processo: sarebbe questa la maggiore delle garanzie por la giustizia.

Conclude esortando il guardasigilli ad esercitare sui magistrati del pubblico ministero che da lui direttamente dipendono una benefica influenza perchè la giustizia sia serena ed imparziale. (Approvazioni).

GALLINI lamenta anzitutto come non siano state presentate molte riforme promesse, quali ad esempio quella riguardante l'istituto del fallimento, ed in generale la riforma della nostra procedura, che è la più antiquata e la più complicata che si possa immaginare. Contro questa riforma non si farebbero sentire le resistenze che certamente incontrerebbe la questione delle circoscrizioni e delle cassazioni.

Richiama poi l'attenzione del guardasigilli sulla politica ecclesiastica, notando come dappertutto si stiano organizzando le forze dei clericali. Il Governo potrebbe combattere l'influenza clericale col mezzo delle congrue: invece nella realtà è il Ministero che oppone i maggiori ostacoli alla concessione degli aumenti d'assegno alla democrazia del clero.

GIANOLIO, dopo di aver ricordato le promesse fatte dal ministro Chimirri circa la costituzione delle sezioni di pretura, e dopo di aver accennato agli strani criteri seguìti dalla Commissione per la soppressione delle preture, domanda quali siano le intenzioni del guardasigilli in materia, perchè, o con legge generale, o con provvedimenti parziali occorre metter fine ad una condizione di cose deplorevole e piena d'inconvenienti.

MONTI-GUARNIERI si limiterà ad accennare ad alcune questioni giuridiche che da molto tempo attendono una soluzione.

Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro circa l'istituto del fallimento, sopratutto per ciò che riguarda i curatori, che hanno fatto e fanno pessima prova.

Mette in evidenza la degenerazione dell'istituto del concordato, e reclama per questo, come per l'istituto del curatore, una radicale modificazione. Occorre migliorare e specificare i ruoli circondando la loro compilazione delle necessarie garanzie.

Segnala gl'inconvenienti che si verificano per la libertà lasciata di patrocinare davanti ai conciliatori a gente senza coltura giuridica o senza onestà: e vorrebbe che con circolare ministeriale si stabilisse quali persone possano farlo.

Si asterrà dal parlare del caso Frezzi, essendo egli difensore di uno degli imputati; noterà soltanto, in linea generale, che la dipendenza della magistratura inquirente dalla polizia giudiziaria trova la sua spiegazione nelle imperfezioni del nostro Codice di procedura penale. Occorre una riforma della procedura per sopprimere il dissidio fra la polizia giudiziaria e la magistratura inquirente.

Osserva che per migliorare la giustizia nella capitale bisogna cominciare dal cambiare i locali nei quali si amministra la giustizia, poichè le forme esterne hanno in questo campo una grande importanza.

Quanto al gratuito patrocinio non divide le idee dell'onorevole Vienna, ritenendo che questo istituto possa funzionare bene come è costituito.

Conclude affermando che, più che da riforme legislative, la magistratura sarà elevata e purificata, sottraendola alle dannose influenze parlamentari che la guastano. (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Arcoleo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Bellia — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bombrini — Bonfigli — Bonin — Bosdari — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Caetani — Calabria — Caldesi — Calpini — Calvi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Casalini — Castiglioni — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-

Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colonna — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Felice Giuffrida — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano — Di Trabia.

Falconi — Fani — Fasce — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara — Freschi.

Gabba — Galimberti — Gallini — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giacomini — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi Pasini — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Laudisi — Lazzaro — Lovito — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marcora — Mariotti — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Medici — Melli — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Nocito.

Orlando — Orsini Baroni.

Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pipitone — Placido — Podestà — Poli — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Ravagli — Reale — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanfilippo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Sili — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torrigiani.

Vaccaro — Valle Gregorio — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Bacci — Barracco — Bertoldi — Bonvicino — Borsarelli.

Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Carpaneda — Casana — Castelbarco-Albani — Cavalli — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Cipelli — Civelli — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Conti — Cottafavi.

D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Di Frasso Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Terranova — Donati.

Fabri — Farinet — Fracassi — Frola.

Gavazzi.

Magliani — Marescalchi Alfonso — Miniscalchi.

Oliva.

Pastore — Pinchia — Piovene — Pompilj — Pozzi Domenico — Pullè.

Rampoldi — Randaccio — Rovasenda.

Sacchi — Salandra — Sorristori — Sormani — Suardi Alessio.

Tasca Lanza — Testasecca — Tiepolo.

Ungaro.

Vagliasindi — Veronese.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Baragiola.

Cagnola — Carmine — Coppino — Cremonesi.

De Luca.

Giampietro.

Lugli.

Mazza — Mestica.

Poggi.

Ridolfi.

Sani.

Torlonia Leopoldo — Torraca.

Vendemini.

Assenti per ufficio pubblico:

Greppi.

Pini.

È in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione :

Favorevoli 152
Contrari 51

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge modificato ed approvato dal Senato, relativo allo stanziamento di 7 milioni per la riproduzione del naviglio.

FERRERO DI CAMBIANO presenta la relazione sul disegno di legge pel riordinamento della tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito fatte dalle Casse di Risparmio, Società o Istituti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Ceva (eletto Calleri), e di Vercelli (eletto Lucca), che saranno discusse insieme con quelle di Abbiategrasso (eletto Borsani) e Cossato (eletto Bellia) nella tornata di martedì.

Interrogazioni.

TALAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli interni circa le ragioni per cui il prefetto di Perugia annullava un sussidio di lire 300 dal municipio di Perugia accordato alla locale Camera del lavoro.

« Morgari. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se, contrariamente ai diritti, legalmente acquisiti in forza del regolamento 10 luglio 1888, intenda applicare, con effetto retroattivo, ai Direttori dei Dispensari celtici le disposizioni del regolamento 24 luglio 1896.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno alle sue intenzioni sulla modificazione dell'articolo 23 della legge sanitaria, di fronte al continuo e sempre più esteso esercizio illegale medico per opera di stranieri.

« Santini. »

La seduta è levata alle 18.55.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 27 giugno 1897

Presidenza del Presidente Zanardelli

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

DELLA ROCCA svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che il ritardo nel provvedere alle vacanze che avvengono nel personale della magistratura e de' funzionari giudiziari, nuoce al buon andamento dell'amministrazione della giustizia, passa alla discussione dei capitoli. »

« La Camera, convinta che il ministro di giustizia proporrà la fondazione della Cassa pensioni pel ceto notarile in base a parte dei sopravanzi degli archivi notarili, passa alla discussione dei capitoli. »

« La Camera, confidando che l'onorevole guardasigilli vorrà proporre l'abrogazione della legge 8 agosto 1895 sulle tasse di Cancelleria, passa alla discussione dei capitoli. »

Deplora che il bilancio della grazia e giustizia rimanga stazionario, mentre sono aumentati notevolmente gli altri bilanci. Ciò dimostra che l'onorevole ministro è troppo rigido osservatore dell'economia, mentre gli altri suoi colleghi si sono dati cura dello svolgimento normale dei servizi e delle condizioni degli impiegati.

Col ritardare a provvedere alle vacanze che si verificano nel personale delle magistrature, che è una delle fonti della economia, vengono frustrate le legittime aspettative dei magistrati che hanno diritto alla promozione.

Dimostra la necessità dell'istituzione di una Cassa pensioni pel ceto notarile, osservando che il primo fondo per tale istituzione potrebbe essere formato dal sopravanzo, che dovrebbe essere intangibile, delle tasse degli Archivi notarili, e completato dai contributi degli interessati.

E viene a parlare della legge sulla tassa di cancelleria, che l'oratore dice essere stata approvata dalla Camera in un momento di distrazione.

I danni derivanti da questa legge si verificarono ben presto, e su di essi fu ripetutamente chiamata l'attenzione del guardasigilli che lo scorso anno diede i più lusinghieri affidamenti.

Quella legge riescì non solamente dannosa ai cancellieri, ma altresì ai procuratori ed ai litiganti, e vorrebbe che si ritornasse alla legge del 1882 inspirata a principii di equità e di giustizia.

Confida quindi nelle promesse fatte dall'onorevole guardasigilli e che la malaugurata legge del 1891 sia per essere abrogata.

L'oratore richiama poscia l'attenzione della Camera e del guardasigilli sulle misere condizioni dei portieri giudiziari lo stipendio dei quali perchè derivante dai proventi di cancelleria, si riducono ad una media di 20 lire al mese.

Rileva l'importanza e la delicatezza delle funzioni di questi modestissimi funzionari dell'amministrazione della giustizia e spera che l'onorevole ministro guardasigilli vorrà ad essi provvedere. (Bene!)

LUZZATTO RICCARDO, dopo avere osservato che la discussione del presente bilancio è pregiudicata dal voto dato or sono pochi giorni sulla politica interna, è dolente di dover notare il notevole discredito della magistratura italiana.

Tale discredito ha la sua radice nella costituzione della magistratura stessa non corrispondente ad una organizzazione democratica, nella quale i giudici debbono costituire uno dei sindacati del potere esecutivo.

Occorre adunque apportare un rimedio a tale anormale condizione e, poichè il rimedio radicale, consistente nello spostare la base della elezione, non si può sperare che sia attuato, l'oratore crede che la scelta dei magistrati debba essere fatta in base all'esperienza di quelli che aspirano all'esercizio di questo sacerdozio civile, e che essi debbano essere retribuiti in modo decoroso.

Nè consente che si oppongano le difficoltà finanziarie, perchè queste si superano riducendo le sedi giudiziarie in numero proporzionato al bisogno.

Frattanto un migliore andamento della giustizia potrebbe ottenersi dirigendo meglio l'opera del pubblico ministero troppo spesso inerte di fronte a grossi delinquenti, mentre infierisce contro i giornali e contro i colpevoli minori. Se non si provvederà, seguirà presto un qualche scandalo enorme.

VILLA, data la condizione parlamentare, riterrebbe inutile parlare se l'amministrazione della giustizia non involvesse problemi della maggiore gravità.

Riservandosi di esaminare i vari disegni di legge che verranno presentati dal ministro, non esita tuttavia ad esprimere il convincimento che il sistema delle riforme graduali non sia applicabile se non ad un organismo saldamente costituito.

Come si può, ad esempio, pensare alla garanzia della magistratura prima d'aver determinato l'ordinamento giudiziario?

Dubita poi se sia un savio sistema quello di provvedere all'amministrazione della giustizia mediante delegazioni, missioni e reggenze, imperocchè esso assegna troppa parte all'azione personale del capo dell'amministrazione.

Ciò accrescerebbe i sospetti di indebite ingerenze nell'amministrazione della giustizia, sospetti che dovrebbero invece essere dileguati; e l'oratore attende dal ministro una parola riparatrice e tale che assicuri che soltanto la legge è la guida del magistrato.

Chiede quindi al ministro che richiami i suoi dipendenti all'osservanza scrupolosa della legge, enumerando tutte le disposizioni che rimangono sistematicamente inosservate.

Non stima idonea la riforma del pubblico ministero che il ministro ha ideato per raggiungere il rispetto continuo della legge: e dichiara che si riserva di combatterlo quando verrà in discussione.

Parla della perquisizione avvenuta a Torino nell'ufficio di un avvocato; e legge un brano di deliberazione presa dal Consiglio dell'ordine per indurne che, da quanto risulta dagli atti finora noti, quel provvedimento dell'autorità giudiziaria può giudicarsi destituito d'ogni ragionevolezza. E lamenta a questo proposito che il pubblico ministero non sia stato il primo a protestare contro il magistrato che aveva esorbitato dall'ufficio suo.

Accenna anche ad altri atti e ad altre maniere di esorbitanza dell'autorità giudiziaria, ripetendo che il pubblico ministero manca al suo dovere astenendosi dall'intervenire a difesa di interessi e diritti ingiustamente conculcati.

Passando, poi, a parlare della politica ecclesiastica, dice che il Governo, rispettando la più assoluta libertà spirituale della religione, non può consentire violazioni alla legge comune nè attentati alla incolumità dello Stato. L'oratore dubita che la politica ecclesiastica del Gabinetto siasi sempre, e specie durante le elezioni, informata a questo concetto, inquantochè si è, ad esempio, permesso che la coercizione religiosa si esercitasse apertamente per obbligare i cittadini ad astenersi in certi casi dal voto.

Contro questa pretesa offesa delle leggi, e contro quelle altre offese che si commettono dai giornali clericali, il Governo avrebbe dovuto agire con più efficace vigoria (Bene!) e con maggiore imparzialità.

Richiama, infine, l'attenzione del ministro a una più oculata vigilanza nella concessione degli *exequatur*, e a fare eseguire le disposizioni della legge delle guarentigie. (Vive approvazioni).

PIPITONE intende di rilevare, contrariamente all'opinione manifestata dall'onorevole Villa, l'influenza non benefica e non morale che il pubblico ministero può esercitare sopra il sereno giudizio dei magistrati, e specialmente di quelli che sono all'inizio della loro carriera.

Secondo l'oratore, per eliminare questo ed altri inconvenienti, occorre modificare la legge dell'ordinamento giudiziario la quale apre l'adito a un conflitto permanente fra il magistrato d'accusa e quello giudicante: conflitto che, sia sommessa o ribelle l'attitudine del magistrato giudicante, torna sempre di danno alla giustizia.

Lamenta che sovente i magistrati, a cagione della diversità dei dialetti, non intendano le parti ed i testimoni; inconveniente che, assieme ad altri, sarebbe eliminato con la magistratura regionale.

Infine ritiene che la distribuzione del personale non corrisponda al lavoro delle diverse sedi giudiziarie e perciò invita il mi-

nistro a modificare gli organici affine di conseguire la regolare amministrazione della giustizia. (Bene!)

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

GIOVANELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge per variazioni al bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1896-97.

COSTA, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per la spesa di lire 350 mila, quale concorso nei lavori di restauro e completamento dell'edificio di Castelcapuano in Napoli.

Presenta inoltre un disegno di legge per l'ammissione alla magistratura, ed un altro relativo alle guarentigie della magistratura stessa.

Non ripresenta un terzo disegno di legge sui gradi della magistratura, che aveva presentato al Senato, non avendogli il Senato stesso fatto buon viso; ma si riserva di studiare di nuovo e chiarirne meglio gli intenti, contrarii a qualunque idea di soppressione, per presentarlo poi alla Camera.

L'on. Villa, esaminando i disegni di legge che ora presenta, si persuaderà d'averne fatto un giudizio erroneo.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

LUCCHINI LUIGI, lamentando la rilassatezza delle pubbliche amministrazioni, comincia coll'osservare che la pubblicazione delle leggi e decreti non segue regolarmente; giacchè, mentre molte leggi sono pubblicate per intero nella *Gazzetta Ufficiale* nella quale non dovrebbero essere pubblicate che per estratto, alquanti decreti d' interesse generale non vengono compresi nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti e altri non sono registrati alla Corte dei conti.

Lamenta del pari che le pene stabilite dal Codice penale non trovino nel maggior numero dei casi pratica applicazione per difetto dei necessarii stabilimenti.

Invita il Governo ad attuare quella riforma penitenziaria che promise quattro anni or sono con l'accogliere un suo ordine del giorno e che non ha se non in parte attinenza con la questione finanziaria.

Frattanto occorrerebbe sancir norme d'ordine transitorio le quali eliminassero il contrasto che si manifesta ora tra legge e la sua applicazione.

Lamenta anche la scarsa applicazione degli istituti punitivi complementari e soprattutto di quello della liberazione condizionale, introdotti nel nostro Codice penale con l'intento di adottare meglio la repressione alle esigenze individuali sociali.

Un'altra prova del rilassamento dei servizî giudiziarî ravvisa nel trascurato lavoro statistico e nell'esame delle domande di grazia riserbate soltanto a quelle raccomandate, che lo sono per lo più dai deputati. (Commenti).

Sa che il personale è insufficiente, ma non ritiene che questa insufficenza sia una giustificazione.

Così pure è da lamentarsi la eccessiva lentezza della istruttoria delle domande di grazia.

Esorta il ministro a circondare di maggiori guarentigie questo importante e delicato servizio.

Crederebbe ottimo provvedimento introdurre anche nella nostra legislazione penale l'istituto della condanna condizionale, che fa ottima prova all'estero, e, se bene applicato, può dare ottimi risultati.

Dichiara di dissentire dall'onorevole ministro circa la funzione del pubblico ministero ritenendo, al pari dell'onorevole Villa, che il pubblico ministero non debba essere indipendente dall'autorità del ministro. In ogni caso la asserita indipendenza del pubblico ministero diventa vana quando non gli concede la inamovibilità non solo di grado, ma anche di sede.

Dimostra che in un Paese libero e parlamentare, il pubblico ministero deve assolutamente essere dipendente dal ministro guardasigilli, il quale ne risponde poi innanzi al Parlamento. (Commenti — Interruzioni del deputato Imbriani). Del resto lo stesso ministro riconosce, all'atto pratico, che il pubblico ministero dipende da lui.

La pretesa indipendenza del pubblico ministero va tutta a scapito della indipendenza della magistratura giudicante ed è l'indipendenza di questa che occorre efficacemente guarentire. A questo proposito esprime dei dubbi sui disegni di legge presentati dal guardasigilli. Vorrebbe che le riforme sull'ordinamento della magistratura fossero ispirate alle idee cui s'informarono le leggi Zanardelli del 1890, in base ai criteri di limitare quanto più si possa la gerarchia, di diminuirne il numero e di migliorarne il trattamento economico. (Bene!)

COSTA, ministro guardasigilli, crede opportuno rispondere subito ad alcune osservazioni dei deputati Villa e Lucchini. Prega anzitutto la Camera di non anticipare il giudizio sulle sue proposte, ma di attendere che queste le vengano innanzi per la discussione.

Quanto alla riforma del pubblico ministero, dichiara che le sue proposte tendono a rendere perfettamente indipendente il pubblico ministero per ciò che riguarda l'esercizio dell'azione penale.

Crede questa una teorica veramente liberale.

La mancanza di sviluppo di certi istituti del nuovo Codice penale non dipende da esitanze amministrative, ma da reali e non lievi difficoltà.

Così dicasi dell'istituto degli arresti in casa, che incontra difficoltà nei nostri costumi e nelle nostre condizioni economiche.

Riconosce che il sistema delle pene del nuovo codice venne finora imperfettamente applicato per la mancanza degli appositi stabilimenti: il Ministero si propone di provvedere nella misura della potenzialità del bilancio.

Dichiara che suo intento è di ridurre la liberazione condizionale ad un vero istituto giuridico sottraendolo al potere discrezionale del ministro; ma osserva che, affinchè questo istituto possa regolarmente funzionare, occorre anzitutto che sia possibile applicare esattamente il nuovo sistema di pene, e la loro divisione in tre stadî.

Tuttavia il ministro non si è arrestato dinnanzi a questa difficoltà, ed ha cercato di dare all'istituto della libertà condizionale il maggiore sviluppo possibile.

Osserva non essere esatto che molte domande di grazia non vengano esaminate, e tanto meno che vengano esaminate soltanto quelle che giungono accompagnate da raccomandazioni.

Naturalmente, non si fa una completa istruzione di quelle domande, che a primo aspetto risultano infondate.

Dichiara poi all'onorevole Della Rocca che ha dovuto far rinnovare gli studi per una Cassa pensione per gli impiegati degli archivi notarili, e che alla riapertura del Parlamento presenterà il relativo disegno di legge.

All'onorevole Palizzolo dichiara che si è occupato con gran cura degli Economati dei benefizi vacanti.

Dichiara che quello di Palermo è in buone condizioni e funziona bene; c'è qualche inconveniente nei sub-economati ai quali si riserva di provvedere.

Non ha fatto movimento di personale nè in Palermo nè altrove, perchè si propone di riordinare tutto questo servizio.

Soltanto a Napoli è avvenuto un notevole movimento di personale; ma questo fu reso indispensabile dopo l'inchiesta fatta eseguire dal ministro e i gravi risultati che da questa seguirono.

Ha disposto perchè l'Economato di Palermo facesse un prestito di centomila lire a quello di Napoli, perchè questi si trovava in condizione di non poter far il servizio di cassa per assoluta mancanza di fondi.

Crede che soltanto una parte di questa somma sarà necessaria, e che verrà sollecitamente restituita.

Dichiara poi ch'Egli è contrario non solo alla indemaniazione ma anche alla concentrazione di queste rendite.

La questione del controllo del Parlamento sulle rendite dei benefici vacanti è gravissima questione, che è meglio lasciare impregiudicata.

Quanto al sindacato amministrativo, l'oratore quando vent'anni or sono fu segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, istituì un apposito ufficio di sindacato delle contabilità degli economati.

Ritornato al Ministero, trovò un grande arretrato di conti, che ora si vanno eliminando.

Si propone poi di costituire l'ufficio di sindacato in ufficio autonomo con appositi impiegati del Ministero.

Ripete che le amministrazioni degli economati procedono con grande rettitudine ed onestà: solo si lamenta un poco di lentezza nel disbrigo delle pratiche amministrative.

Quanto alla politica ecclesiastica conviene in molte idee espresse dall'onorevole Villa, aggiungendo che deve essere intento del Governo di risvegliare nel basso clero il sentimento dell'italianità, e che a questo scopo il Governo intende coll'aumentare le congrue ai parroci, e col facilitare la liquidazione dei rapporti derivanti dal patrimonio del Fondo per il culto.

All'onorevole Villa che gli ha domandato perchè non ha applicato uno stesso trattamento ai giornali clericali ed ai radicali, risponde che colla sua circolare al pubblico ministero non intendeva fare questa distinzione.

Quanto alla concessione degli *exequatur* nota come il ministro sia costretto a valersi del consiglio della Commissione: dichiara poi che egli non intende adoperare l'*exequatur* come arma di rappresaglia (Bene !)

DE FELICE-GIUFFRIDA, dopo di aver notato come dal grado d'indipendenza della magistratura si misura il grado di civiltà di un popolo, afferma che sotto questo aspetto l'Italia, che pure è così ricca di valenti cultori del diritto, non si può porre fra i popoli più civili, perchè la nostra magistratura non gode perfetta indipendenza.

Ed a prova della sua affermazione cita il caso del giudice Galletti, sul quale il guardasigilli non ha dato le spiegazioni desiderate.

E a dimostrare inoltre quanto la condotta della nostra magistratura si inspiri al partigianismo politico, adduce il sequestro fatto di un libro dell'oratore sul socialismo, libro che era stato scritto in carcere, e nulla conteneva di incriminabile.

Mentre in quel libro non c'era materia d'imputazione in base all'articolo 247 del Codice penale, la sezione d'accusa di Catania ha invece voluto ritenere il contrario.

Fa poi notare come per effetto dell'amnistia avrebbe dovuto avere la restituzione delle copie sequestrate del libro, ciò che non è avvenuto.

Presentazione di relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa di 7 milioni per la riproduzione del naviglio.

Sull'ordine del giorno:

DELLA ROCCA prega il ministro dell'interno di consentire che nella seduta di domani si svolga una sua interpellanza sull'Ospedale degli incurabili a Napoli.

DI RUDINI', ministro dell'interno, consente che quell'interpellanza sia svolta immediatamente dopo i bilanci.

(Così è stabilito).

La seduta è levata alle 18,45.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 20 giugno 1897

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. GIUSEPPE CARLE.

Il socio segretario Ferrero presenta, a nome dell'autore, il socio corrispondente prof. Aristide Marre, un opuscolo: *Glossaire explicatif des mots de provenance malaise et javanaise usités dans la langue française.* (Epinal, 1897).

Il Direttore della Classe Claretta offre, a nome dell'autore, il signor Francesco Mugnier, un opuscolo: *Compte-rendu des travaux de la Société Savoisienne d'histoire et d'Archéologie. Travaux de la Société d'Archéologie et beaux-arts de Turin.* (Evian-les-Bains, 1897).

Il socio Carlo Cipolla legge due sue note, che saranno pubblicate negli *Atti* accademici, l'una sull'impresa di Luigi XII contro Lodovico Sforza narrata da L. G. Pélissier, l'altra sopra un diploma di Berengario I concernente il teatro romano di Verona, ch'egli dimostra non essere autentico, come fu creduto.

La Classe procede alla elezione del segretario triennale, che dovrà surrogare il socio segretario Ermanno Ferrero, il quale, durante le ferie accademiche, compirà il secondo triennio di ufficio e quindi diviene ineleggibile, a norma dello Statuto dell'Accademia. Riesce eletto, salvo l'approvazione Sovrana, il socio Cesare Nani.

L'Accademia Reale delle scienze di Torino, nella sua adunanza generale del 20 giugno, procedette al conferimento dei premi di fondazione Gautieri per le migliori opere di filosofia pubblicate in italiano e da autori italiani negli anni 1891-96. I premii da assegnare erano due. L'Accademia, valendosi della facoltà concessale dal regolamento per il conferimento di detti premii, ha diviso ciascuno di essi in parti uguali, ed ha assegnato quindi un premio al prof. Luigi Credaro per il 2° volume dell'opera: *Lo scetticismo degli Accademici* ed al prof. Felice Tocco per lo *Studio sulle opere inedite di Giordano Bruno - Saggio del Parmenide, del Sofista e del Filebo*; e l'altro premio al prof. Giuseppe Sergi per l'opera « *Principii di Psicologia* ed al prof. Piero Martinetti per l'opera: Il sistema » Sankhya; studio sulla filosofia indiana.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica un telegramma particolare da Costantinopoli il quale dice:

« Vi confermo che la Porta, convinta essere inutile di insistere per l'annessione pura e semplice della Tessaglia, consente, in massima, allo sgombro. Essa chiederebbe soltanto che la rettifica della frontiera le assegnasse il territorio fino al Peneo. »

Da canto suo il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, afferma che Edhem pascià ha ricevuto l'ordine di ritirarsi, a poco a poco, verso il nord concentrando le sue forze a Larissa, ove attenderebbe il primo versamento dell'indennità di guerra.

Meno liete sono le notizie che l'*Agenzia Havas* riceve per telegrafo da Atene:

« Le notizie relative ai negoziati, dice il telegramma dell'*Havas*, sono vivamente commentate. L'indennità di guerra reclamata non sarebbe inferiore a quattro milioni di lire turche. È probabile che le Potenze interessate nelle finanze della Grecia proporranno un controllo europeo sul debito pubblico della Grecia. La rettifica della frontiera toglierebbe due chilometri sulla linea attuale, compresivi i piccoli villaggi valacchi. La Turchia insiste pure per avere tre villaggi abitati da mussulmani.

« Lord Salisbury ha dichiarato che nessuna parte di territorio abitato deve essere restituita alla Turchia, ma non dissimula che l'Inghilterra sola è impotente ad ottenere condizioni migliori. L'impressione ne è dolorosa. Il Governo ha dichiarato che la pace, in siffatte condizioni, minaccerebbe l'esistenza istessa della Grecia. »

E il *Daily Chronicle* di Londra, scrive che, secondo notizie da Costantinopoli, gli ambasciatori avrebbero deciso di fissare l'indennità a 5 o 6 milioni, e che le Potenze consentirebbero a garantire un prestito greco a patto di esercitare sulle finanze del Regno un controllo effettivo ed assoluto.

Non appena ebbe queste notizie, aggiunge il *Daily Chronicle*, il ministro presidente di Grecia, sig. Ralli, si recò presso i ministri delle Potenze per dichiarare loro che una tale indennità sarebbe enorme e che siffatte condizioni minaccerebbero l'esistenza istessa della Grecia le cui entrate sono già diminuite di 50 milioni.

***

La *Neue Freie Presse*, ha da Berna:

In un'intervista l'ex presidente della Federazione elvetica, signor Numa Droz, s'espresse come segue riguardo alla sua candidatura al posto di governatore generale dell'isola di Creta:

« La Francia, che ha preso l'iniziativa nelle pratiche per la soluzione della questione di Creta, desidera che la decisione sia presa al più presto. Io sono pronto ad assumere la carica di governatare di Creta, ma solo in via provvisoria; la mia decisione definitiva però dipenderebbe dalla qualità del compito che mi verrebbe affidato e dai mezzi che mi verrebbero forniti perchè io possa corrispondere alla mia missione ».

A Parigi si sta elaborando un esteso programma per l'amministrazione dell'isola di Creta.

E' probabile che il signor Numa Droz si rechi quanto prima colà.

Si confida molto nell'abilità e nell'energia dell'ex presidente della Federazione elvetica, cui riuscirà certamente di governare l'isola di Creta con generale soddisfazione, purchè il programma che gli si assegnerà per l'amministrazione dell'isola, gli accordi la necessaria libertà d'azione.

***

Da Parigi si scrive all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna:

Le Potenze sono d'accordo di proporre alla Porta il ritiro progressivo delle truppe turche dall'isola di Creta, ma per presentare queste proposte a Costantinopoli si attende che il progetto di autonomia sia pronto nelle linee principali e che la scelta del governatore sia definitiva.

***

L'*Havas* ha da Madrid in data 26 giugno:

L'*Imparcial* pubblica una lettera del capo dei conservatori dissidenti, sig. Silvella, il quale commenta le dichiarazioni del suo gruppo a proposito dell'azione militare a Cuba e delle relazioni cogli Stati Uniti. Esso biasima la politica d'isolamento che, a suo avviso, ha provocato l'atteggiamento del Governo di Washington. Esso dichiara che vale meglio rompere le relazioni cogli Stati Uniti che tollerare delle violazioni del diritto internazionale.

L'azione militare deve essere regolata; l'autonomia come l'intendono gli autonomisti cubani non è un programma serio perchè potrebbe essere il preludio dell'indipendenza dell'isola.

Il sig. Silvela aggiunge che il programma dei liberali, relativamente all'autonomia, si avvicina al piano di riforme del sig. Canovas del Castillo.

Se l'autonomia è considerata come una formula per condurre alla pace, si dovrebbe accettarla, però che la differenza tra l'autonomia ed il piano di riforme del sig. Canovas è così piccola che non vale la pena di sacrificare un solo soldato per far trionfare una soluzione piuttosto che l'altra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recarono ieri, a Londra, alla chiesa di S. Pietro nel quartiere italiano, dove assistettero ad una solenne Messa cantata.

Oltre le LL. AA. RR. assistevano S. E. l'Ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, il personale dell'Ambasciata ed il seguito dei Principi.

La chiesa era affollatissima ed all'uscire dal Tempio i Principi vennero calorosamente acclamati da tutta la popolazione italiana di quel quartiere.

La solennità della funzione religiosa ed il concorso straordinario d'italiani convenuti a salutare i Principi, resero la cerimonia singolarmente commovente.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono stato aggiunte parecchie altre proposte.

Benemeriti dell'istruzione pubblica. — Con recenti decreti sono state conferite:

La medaglia d'argento a Gottardi Andrea, direttore didattico di Genova; Promis Gerbino, maestro ad Albissola-Marina.

La medaglia di bronzo a Ruffini Rosa, direttrice didattica; Antoniotti Teodoro, direttore didattico a Molassana, Carrara Eugenio maestro di Torriglia; Pandolfi Antonio, maestro a Chiavari; Cotta Pasquale, maestro a Bogliasco; Andreallo Geronima maestra a Pontedecimo; Mamberto Bartolomeo, maestro a Finalmarina; Zino Paolo, maestro.

Fu conferita la menzione onorevole ai maestri: Quartara Caterina di Alassio; Fontanabona Ermete di Levanto; Lobera Carolina di Rivarolo; Boggiano Adele di Varese-Ligure; Venturini Carlo di Spezia; Testori Edoardo di Sampierdarena; Spotorno Niccolò di Albissola-Superiore; Bicchieri Anselmo di Spezia; Connissoli Giacomo di Chiavari e Badano Luigi di Sassello.

I giornalisti italiani a Stoccolma. — L'altra sera a Stoccolma ebbe luogo un banchetto in onore dei membri del Congresso internazionale della Stampa.

Il banchetto era presieduto da S. A. R. il Principe ereditario.

Alla tavola d'onore sedevano a destra l'on. Bonfadini ed a sinistra Torelli-Viollier.

Finito il pranzo, il Principe chiese che gli fosse presentato il gruppo dei giornalisti italiani e s'intrattenne con questi a parlare dell'arte, della storia e della letteratura italiana. Si disse entusiasta dell'Italia, soggiungendo che si sarebbe recato nuovamente a Roma.

La festa finì colle fontane luminose.

Inaugurazioni di monumenti a Mazzini ed a Garibaldi. — A mezzodì di ieri ebbe luogo a Sestri Ponente l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini.

Vi intervennero i Municipii di Sestri Ponente, di Genova, di Prà e di Pegli ed altri della Liguria, moltissime società democratiche e rappresentanze ed immenso popolo anche dai paesi limitrofi.

Parlò l'avv. Goffredo Palazzi, calorosamente applaudito.

— Ai Bagni di Cascina, circa le ore 18, nella piazza maggiore del paese, venne inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi opera dello scultore Pazzini.

Assistettero all'inaugurazione i rappresentanti del Municipio e della Provincia di Pisa e di vari altri Comuni.

Vi erano numerose Associazioni.

Vari Garibaldini indossavano la camicia rossa.

L'on. Panattoni fece un applaudito discorso.

Indi il monumento fu consegnato al Sindaco Lari.

Per Galileo Galilei. — Ieri, a Pisa, si commemorò solennemente Galileo Galilei.

Parlò nel teatro Rossi, che era affollatissimo, l'on. Bovio.

Circa 120 Associazioni di Pisa e di altre città si recarono, alle ore 18, a deporre corone alla casa dove nacque Galileo Galilei.

Il corteo percorse i quattro Lungarni e si sciolse in piazza Garibaldi.

Immensa folla.

Il viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino:

« Sul viaggio che sta compiendo il Duca degli Abruzzi nell'America settentrionale alla volta dell'Alaska, ci sono cortesemente forniti i seguenti ragguagli, che i lettori apprenderanno con vivo interessamento:

Il viaggio da Torino a San Francisco fu compiuto molto rapidamente, cioè in 14 giorni, senza contare le fermate.

La comitiva ebbe a San Francisco cordialissime accoglienze e soggiornò in quella città fino al 9 corrente, per completare le provviste, il cui peso complessivo ammonta alla rispettabile cifra di tre tonnellate!

La sera del 9 i viaggiatori partirono per Seattle, per imbarcarsi poi là il giorno 13 sul battello *City of Topeka* per Sitka.

Il 26 giugno essi si troveranno a Vittoria, nell'isola di Vancouver.

Il viaggio si svolse costantemente in ottime condizioni. Nella traversata delle Montagne Rocciose, ove la ferrovia tocca l'altezza di 2557 metri, la comitiva godette lo spettacolo di un'abbondante nevicata.

I giornali di San Francisco (fra cui un foglio redatto nella nostra lingua e intitolato *L'Italia*) sono pieni di particolari su questa spedizione, riproducono i ritratti dei suoi membri e delle varie guide, e parlano con molto favore e simpatia dell'ardita iniziativa e del Principe a cui è dovuta. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 28 giugno, a L. 104,49.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 28 giugno a tutto il 4 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,40.

Marina militare. — Col 1° luglio la R. nave *Andrea Doria* passando *in riserva A*, cesserà di far parte della squadra attiva e sarà aggregata alla forza navale in riserva, sbarcandone i tenenti di vascello Salinardi Pasquale e Garinei Annibale.

Marina mercantile. — Il giorno 25 il piroscafo *Vittoria*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova.

— Il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, da Pernambuco proseguì per gli scali del Brasile.

Mostra Raffaellesca. — Accogliendo le domande pervenute all'ultimo momento da diverse parti d'Europa, la Giunta ordinatrice dell'Esposizione Raffaellesca in Urbino ha deliberato di prorogare al 15 luglio il termine per la spedizione delle schede di avviso delle opere che si vogliono esporre.

ESTERO

I raggi Röntgen negli uffici doganali. — All'ufficio doganale di Parigi si sono fatti degli esperimenti coi raggi Röntgen, per esaminare il contenuto dei pacchi postali senza aprirli. Siccome gli esperimenti sono riusciti ottimamente, così ora si studierà la questione dell'opportunità di impiegare i raggi Röntgen allo scopo di controllare le spedizioni postali per iscoprire se contengano merci soggette a dazio.

Al Polo Nord. — Telegrammi da Trompsoe annunziano l'arrivo della *Virgo* con Andrée ad Aberdò, nella rada di Danskoen. Per giungere colà la *Virgo* dovette rompere i ghiacci ostruenti l'ingresso e rimase molto danneggiata.

Adrée ha cominciato a gonfiare il pallone.

Andrée, come i lettori ricorderanno benissimo, si è proposto di raggiungere il Polo Nord in pallone cercando di arrivare fin dove il mar glaciale era navigabile, con la nave *Virgo* appositamente armata per sostenere la lotta coi ghiacci. Partito il 18 maggio da Gothenborg sul piroscafo rompighiaccio *Svenskfund* coll'equipaggio di 7 ufficiali e 32 uomini, fu raggiunto a Tronsoe dal piroscafo *Virgo* con provvigioni ed istrumenti, ed è giunto - appunto come era nelle sue previsioni - alla fine del suo viaggio marittimo. Si affiderà quanto prima, in un aereostato grandissimo e di costruzione speciale, alle correnti atmosferiche che egli crede lo conducano direttamente al Polo in meno di una settimana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Si hanno serii timori riguardo al piroscafo *Aden*, partito dalla China, e del quale mancano notizie.

LONDRA, 26. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che gli Ambasciatori si sono accordati sull'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia. L'indennità sarà da quattro a cinque milioni di lire turche.

Il *Times* ha da Atene che gli ufficiali greci e turchi concertarono il modo di evitare nuove violazioni dell'armistizio.

AMSTERDAM, 23. — In seguito alle elezioni generali, la nuova Camera si comporrà di 45 liberali, 22 cattolici ed ortodossi protestanti, 4 cristiani storici, 4 radicali e 4 socialisti.

PORTSMOUTH, 26. — Il tempo, che era prima coperto, si è poi completamente rischiarato.

Le truppe coloniali sono arrivate stamane per assistere alla rivista navale e sono state acclamate dalla popolazione.

Giungono continuamente treni straordinari che trasportano migliaia e migliaia di persone, specie da Londra, venute ad assistere alla rivista.

L'animazione della città e del porto è straordinaria.

I viveri hanno raggiunto prezzi favolosi.

La rivista navale comincerà alle 2 pom.

VIENNA, 26 — Il Re ed i Principi del Siam, accompagnati alla stazione dall'Imperatore, dopo un cordialissimo commiato, sono partiti per Budapest, ove si tratterranno due giorni.

MADRID, 26 — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sorpresero l'accampamento del capo insorto Perico Diaz. Gli insorti perdettero 14 uomini,

A Pinar del Rio si è presentato all'indulto il capitano degli insorti Peris con sei uomini e 200 libbre di dinamite.

32 insorti si sono presentati all'indulto in altre località.

PIETROBURGO, 26 — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che la

corazzata russa *Gangut* affondò giovedì scorso alle ore 9 pom., presso l'isola Rondoe, nello stretto di Bjoerkoe, sulla costa di Wiborg.

La corazzata *Gangut* s'incagliò alle ore 4 pomeridiane e tutti gli sforzi fatti per estrarre l'acqua mediante pompe riuscirono vani.

Gli ufficiali e l'equipaggio si sono salvati.

PORTSMOUTH, 26 — Con un tempo splendito ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi nelle acque di Spithead una grande rivista navale pel giubileo della Regina Vittoria, alla quale hanno preso parte 60 grandi corazzate, grandi incrociatori e guardacoste, 30 incrociatori di 2ª classe, cannoniere e torpediniere di alto mare; 40 cannoniere e controtorpediniere e 20 torpediniere, in tutto 167 navi da guerra inglesi.

Erano pure presenti 20 navi da guerra estere, fra le quali la nave italiana *Lepanto* con a bordo l'Ammiraglio Morin. Lo spettacolo offerto da questo complesso di forze navali è magnifico ed imponente.

Le navi inglesi erano disposte su cinque file contrassegnate colle lettere *B*, *C*, *D*, *F*, *G*, Le navi estere occupavano la prima linea contrassegnata colla lettera *A*, la linea *B*, comprendeva 30 fra le navi più potenti e di costruzione più recente, che compongono la squadra del canale.

Sulla corazzata *Renown* era alzata la bandiera dell'Ammiraglio in Capo. In testa alla linea *C*, era la nave ammiraglia *Sans Pareil*; in testa alla linea *D*, la *Mersey* e in testa alla linea *F*, l'*Halcyon*.

Molti vapori e *yachts* e molte navi mercantili ed imbarcazioni, gremite di spettatori, colla gran gala di bandiere, assistevano a questo grandioso spettacolo negli speciali posti loro assegnati. Le truppe coloniali erano a bordo del vapore *Koh-i-noor*.

Il Principe di Galles, che ha passato la rivista, come Rappresentante della Regina, era coi Principi esteri a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*. Gl'inviati straordinari erano a bordo del *yacht* reale *Osborne*.

PORTSMOUTH, 26. — Il *yacht Victoria and Albert*, avendo a bordo il Principe di Galles ed i Principi esteri, ha lasciato Portsmouth, al tocco, fra le salve delle navi e le acclamazioni degli spettatori, e, passando tra la linea B, delle corazzate inglesi e la linea A, delle navi estere, giunse fino all'altezza della corazzata inglese *Sirius*, che occupava il 22° posto della linea B.

Il *yacht* reale ha quindi tagliato la linea B, tra le corazzate *Sirius* ed *Ermion* ed ha continuato la rotta verso ovest, passando dinanzi alle corazzate *Venus*, *Minerva*, *Dido*, *Apollo*, *Aeolus Phaeton*, *Leander*, *Bonaventure* della linea C, e quindi, girando avanti a quest'ultima corazzata, ha cambiato la rotta verso Est, passando tra le linee C e D delle corazzate inglesi.

Il *yacht* reale ha quindi nuovamente tagliato la linea C tra le corazzate *Warspite* e *Thunderer* e, passando innanzi la nave ammiraglia *Renown*, tra questa e la corazzata *Victorious*, si è andato ad ancorare tra le navi estere dinanzi alla *Renown*.

Il *yacht* reale era preceduto dal *yacht Irene* e seguito dai *yachts* reali *Alberta*, *Osborne* ed *Elfin*. Dietro questi *yachts* navigavano l'*Enchantress* con a bordo i Lordi dell'Ammiragliato l'*Eldorado* col Corpo diplomatico e coi ministri delle Colonie inglesi, il *Danube* colla Camera dei Lordi, il *Campania*, colla Camera dei Comuni ed il *Fire Queen* coll'Ammiraglio Sir Nowell Salmon, comandante in capo.

Le navi salutavano colle salve dell'artiglieria il *yacht* reale man mano che passava innanzi alle linee, mentre gli equipaggi facevano un triplice *urrà* e le musiche suonavano l'inno *Gode save the Queen*.

Quando lo *yacht* reale si è ormeggiato dinanzi alla nave ammiraglia *Renown*, gli equipaggi di tutte le 167 navi inglesi e delle navi estere hanno fatto simultaneamente, ad un segnale, un triplice *urrà*.

Verso le sei circa, gli ufficiali comandanti delle singole squadre coi loro aiutanti di bandiera si recheranno a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*, dove saranno ricevuti dal Principe di Galles, che li presenterà ai Principi esteri.

LONDRA, 26. — Il Sindacato dei minatori di Londra propone di proclamare lo sciopero in tutte le località, ove non sia ancora stata concessa la riduzione ad otto ore della giornata di lavoro. È probabile che tale movimento si estenda a tutta l'Inghilterra.

PORTSMOUTH, 26. — Terminata la rivista delle navi, il *yacht* reale coi Principe di Galles e Principi esteri, si ormeggiò tra le navi estere.

Allora, al segnale dato dalla nave ammiraglia *Renown*, tutti gli equipaggi delle navi inglesi e delle navi estere, salutarono con triplice *urrà* il Principe di Galles, mentre le musiche intuonavano il *Gode save the Queen* e dalle banchine del porto, dai palchi, dalle navi mercantili, dalle imbarcazioni si acclamava entusiasticamente e si agitavano i fazzoletti.

Gli Ammiragli inglesi intanto discesi dalle navi coi loro aiutanti di bandiera, e gli Ammiragli esteri, coi comandanti delle navi, si sono recati a bordo del *yacht* Reale, dove sono stati presentati al Principe di Galles ed agli altri Principi esteri.

Verso le ore 7 pom., terminato il ricevimento, il *yacht* Reale ha levato l'ancora e si è diretto nuovamente verso Portsmouth, tra gli entusiastici applausi degli spettatori, le salve delle artiglierie, il suono delle musiche e gli *urrà* dei marinai.

BUCAREST, 26. — Il Principe ereditario ha avuto ieri un nuovo accesso di febbre; oggi la temperatura è ritornata normale, ma le forze del malato sono indebolite. La malattia del polmone sinistro non è ancora completamente risoluta.

BUDAPEST, 26. — Il Re ed i Principi del Siam sono qui giunti col loro seguito.

LA CANEA, 26. — Sono insorte difficoltà tra le autorità turche e quelle europee circa le attribuzioni della polizia.

MONTEVIDEO, 27. — Un gruppo di deputati proporrà una candidatura di conciliazione per la Presidenza della Repubblica.

BUENOS-AYRES, 27. — Venne concluso un accordo definitivo per la conversione del debito della provincia di Buenos-Ayres. Il Governo della Repubblica lo assume a suo carico e la Provincia cede le entrate del porto di La Plata come garanzia.

LA CANEA, 27. — I Musulmani di Candia passarono la linea neutra a Cauli-Castel, provocando un violento combattimento cogli insorti.

I Musulmani ebbero 13 morti e 12 feriti.

Le perdite degl'insorti non sono ancora conosciute.

CAGLIARI, 27. — Per festeggiare il giubileo della Regina Vittoria molti edifizi e le navi sono imbandierati. Stasera vi sarà una straordinaria illuminazione.

MADRID, 27. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che 18 soldati ed un luogotenente che scortavano alcuni viaggiatori, furono massacrati dagl'insorti fra l'Avana e Saniosellejas.

KOLOMEA (Galizia), 27. — La città è inondata.

Numerose case sono state asportate dalle acque.

Fra Kolomea e Turka è crollato un ponte. La locomotiva, l'ambulante postale e cinque vagoni di un treno viaggiatori caddero nel fiume.

Il numero delle vittime non è ancora conosciuto.

Le persone, che si sono potute salvare, sono state trasportate alla stazione.

Le truppe sono sui luoghi pel salvataggio.

KOLOMEA (Galizia), 27. — La catastrofe sulla ferrovia fra Kolomea e Turka avvenne nella scorsa notte fra l'una e le due.

In seguito ad una pioggia torrenziale il ponte crollò mentre passava un treno.

Secondo i giornali vi sono otto morti.

Parecchi treni di soccorso sono partiti pel luogo della catastrofe.

LEOPOLI, 27. — Secondo notizie private, nell'accidente ferroviario, presso Kolomea, tre impiegati postali e tre impiegati ferroviarii sono rimasti morti e parecchi viaggiatori feriti.

PARIGI, 27. — La Lega franco-italiana ha celebrato, oggi, con un banchetto, l'anniversario della battaglia di Solferino.

Presiedeva il senatore Trarieux. Tutte le Società italiane di Parigi erano rappresentate. Assistevano pure numerose notabilità della Colonia.

Vennero lette molte adesioni di personaggi politici, fra cui Dupuy, ex-Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il senatore Trarieux fece un discorso, commemorando la battaglia di Solferino e terminando con un brindisi a Re Umberto, al Presidente della Repubblica, Félix Faure, ed all'unione dell'Italia e della Francia.

Parlarono poi il deputato Girard, il Consigliere municipale Giron ed i pubblicisti Raqueni e Caponi, inneggiando alla concordia tra le due nazioni.

Furono inviati telegrammi al Presidente della Camera italiana, on. Zanardelli, salutando i rappresentanti della nazione italiana, ed al Ministro della guerra, generale Pelloux, salutando i prodi di San Martino.

Durante il banchetto furono suonati la Marsigliese, l'Inno reale italiano e l'Inno di Garibaldi, salutati da applausi fragorosi.

Anche le Società italiane inviarono un telegramma al Ministro Pelloux.

LONDRA, 28. — Mons. Sambucetti celebrerà, domattina, una solenne messa nella Chiesa italiana di San Pietro.

LONDRA, 28. — Il Duca di Cambridge ha dato, iersera, un pranzo in onore dei Principi esteri, fra i quali il Principe di Napoli e gli Ambasciatori straordinari.

NEW-YORK, 28. — La *City of Rome* è giunta a Fire Island. Il suo carico prese fuoco.

KIEL, 28. — L'Imperatore Guglielmo diede, ieri, un pranzo per festeggiare il giubileo della Regina Vittoria.

Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re del Belgio, il Cancelliere, principe di Hohenlohe, l'Ambasciatore Lascelles coi membri dell'Ambasciata inglese, l'Ambasciatore tedesco a Roma, de Bulow ed altri invitati.

Durante il pranzo, l'Imperatore diede il benvenuto al Re del Belgio e fece annunzio di averlo nominato *à la suite* della marina tedesca; e poi fece un brindisi alla Regina Vittoria.

La flotta fece le salve d'uso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	759.44
Umidità relativa a mezzodì	29
Vento a mezzodì	Sudovest debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 30 °5 Minimo 17.°3.
Pioggia in 24 ore:	— —

26 giugno 1897:

In Europa pressione bassa al N della Russia, 742 Arcangelo; alta sul Mar del Nord 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito sull'Italia superiore, poco variato altrove.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 764 Roma, Napoli, Sicilia; 763 Genova, Livorno, Urbino, Taranto; 762 nella Valle Padana.

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 0	16 2
Genova	sereno	calmo	27 8	19 2
Massa Carrara	sereno	calmo	28 7	18 0
Cuneo	sereno	—	32 0	20 0
Torino	sereno	—	31 0	19 4
Alessandria	sereno	—	32 0	18 0
Novara	sereno	—	32 4	18 0
Domodossola	sereno	—	31 1	19 4
Pavia	sereno	—	32 6	13 7
Milano	sereno	—	34 2	18 5
Sondrio	sereno	—	31 0	19 4
Bergamo	sereno	—	28 9	20 4
Brescia	sereno	—	31 7	19 5
Cremona	sereno	—	33 0	21 5
Mantova	sereno	—	29 4	21 0
Verona	sereno	—	32 9	20 0
Belluno	sereno	—	30 0	19 0
Udine	sereno	—	29 8	19 2
Treviso	sereno	—	31 8	22 1
Venezia	sereno	calmo	28 7	22 8
Padova	sereno	—	30 7	19 0
Rovigo	sereno	—	33 1	20 0
Piacenza	sereno	—	30 7	19 7
Parma	sereno	—	33 0	20 6
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	31 9	20 2
Ferrara	sereno	—	30 8	20 3
Bologna	sereno	—	30 9	22 8
Ravenna	sereno	—	31 8	16 2
Forlì	sereno	—	31 0	18 2
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	35 6	21 6
Urbino	sereno	—	27 6	18 8
Macerata	sereno	—	29 8	22 4
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	19 5
Perugia	sereno	—	29 4	17 6
Camerino	sereno	—	27 0	18 3
Lucca	sereno	—	28 9	15 5
Pisa	sereno	—	29 8	13 4
Livorno	sereno	calmo	27 7	17 5
Firenze	sereno	—	31 5	16 6
Arezzo	sereno	—	32 2	16 4
Siena	sereno	—	31 2	17 1
Grosseto	sereno	—	30 8	25 6
Roma	sereno	—	29 7	17 3
Teramo	1/2 coperto	—	29 4	16 0
Chieti	sereno	—	26 4	15 4
Aquila	sereno	—	27 9	13 8
Agnone	sereno	—	26 1	16 2
Foggia	sereno	—	29 5	17 5
Bari	sereno	calmo	24 6	18 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	29 1	16 0
Napoli	sereno	calmo	25 7	18 5
Benevento	nebbioso	—	27 0	15 3
Avellino	sereno	—	25 1	11 9
Salerno	sereno	—	21 6	13 9
Potenza	sereno	—	23 1	9 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 3	9 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 0	18 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 7	18 0
Palermo	sereno	calmo	28 4	13 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	19 0
Caltanisetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	26 2	20 5
Catania	sereno	calmo	26 3	18 8
Siracusa	sereno	calmo	28 0	18 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	17 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 6	19 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		——	99,27½	99,57½ 55 50	——
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,17½ 20	99 18¼			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,17½	——			——
			detta » di L. 25	99,20	——			——
»			detta » di L. 10		——			——
			detta » di L. 5		——			——
1 apr. 97			detta 4½ %	108,90	108 90			108 75 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,87½ 85	——			——
»			» » » « 3 a 45.	103,87½	——			——
1 gen. 97			detta 4 %		——			99 —
			» » in cartelle di L. 4 a 40		——			——
			detta 3 % 1ª grida		——			——
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		——			62 —
			detta 3 % piccolo taglio		——			——
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		——			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			101 60
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		——			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			327 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			483 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			——
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		——			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——	720		——
»	500	500	» » Mediterranee		——			552 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		——			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		——			742 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		——			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		——			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		——			361 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——	819		——
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			1238 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		——		206½	——
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		——			134 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		——			——
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		——	238	239 239½	——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		——			——
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		——			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		——			122 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		——			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		——	27½		——
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		——			——
	500	250	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		——			506 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		——			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		——			112 —
»	250	125	» » - Vita.		——			214 —

(1) *p. f. corr.*

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			305 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 50	— —	104 50	104 47 1/2	104 50 55	104 50 40	104 50
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 10	26 10	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 24	— —	— —	— —	26 23	26 21 25	26 23 1/2 20	26 24
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 85	— —	128 82 1/2	128 92 95	128 87 1/2 70	128 95

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di)

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	99 15
detta 4 1/2 %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	480 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99 2270
Consolidato 3 % nominale. 61 125

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.
GAETANO MATTEI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI, Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.